Anno IV. TORINO Domenica 17 LUGLIO 1870. Num. 197.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	26	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.			

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.			

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (1 - Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 LUGLIO 1870.

ITALIA

I Tribunali di commercio.

Accade non rare volte in Italia che si manifesti un profondo scrazio tra il potere centrale, anche quando ha per sè il voto dei rappresentanti della nazione, e l'opinione pubblica manifestata esplicitamente in tutte le parti dello Stato dalle loro assemblee locali e dalla stampa. E ciò ne induce a credere che sia veramente sovercbio quel potere e che anche la Camera dei deputati, nelle condizioni attuali, anzichè gl'interessi genuini della nazione, rappresenti le condizioni dei partiti politici che si agitano in seno al Parlamento.

Così abbiamo visto apertamente ostile ad alcune provvisioni la maggior parte della popolazione rappresentata da' suoi magistrati provinciali e comunali, e poi le stesse provvisioni vinte nella Camera elettiva. Così questa approvò l'abolizione delle Direzioni compartimentali del Debito pubblico, contro cui invano protestarono la Lombardia, il Piemonte, il Napolitano, e così non approdarono a nulla le opposizioni fatte ai nuovi aggravii ai Comuni, quantunque tali opposizioni non fossero menomamente inspirate da un sentimento di opposizione politica, ma esclusivamente dagl'interessi reali dei Comuni, di cui i giudici più competenti sono appunto i Consigli municipali.

E così sono universalmente accetti i tribunali di commercio nelle provincie ove furono istituiti e si ne desidera la creazione in quelle che non li posseggono ancora. Ciò non tolse che due anni sono il ministro di grazia e giustizia ne proponesse l'abolizione e propugnasse il concentramento delle cause mercantili nei tribunali civili. La proposta destò in tutto lo Stato la più viva ripugnanza, e di questa si resero organo le Camere di commercio, i giudici migliori in quella materia. E tuttavia la Commissione parlamentare si dimostra ancora favorevole all'abolizione.

I tribunali di commercio sono specialmente apprezzati a Genova, cioè nella città più autorevole in quella materia, e recentemente la *Società di letture e conversazioni scientifiche* di essa consacrò espressamente una tornata straordinaria a trattare della giurisdizione commerciale in rapporto alla materia ed ai bisogni del commercio.

Il presidente cav. Virgilio cominciò col dimostrare colla scorta della storia l'importanza, anzi la necessità di una giurisdizione speciale per gli affari di commercio. L'ammirano i Greci ed i Romani, solenni maestri di giurisprudenza, prevalse nel medio evo presso i popoli più dediti ai traffici, e giunse sino ai nostri tempi.

La ragione speciale che consiglia a mantenerla è che il diritto commerciale si fonda specialmente sulle consuetudini, le quali non possono essere debitamente valutate che da coloro i quali le conoscono per lunga pratica. Giurisperiti anche dottissimi vanno soggetti a prendere molti granchi quando vogliono applicare al commercio le norme del diritto comune.

Nè vale il dire che esiste il codice di commercio, il quale pure escluderebbe per ciò il diritto consuetudinario, giacchè esso è ancora lontano dal provvedere a tutti i casi di contestazione. Ogni giorno si presentano nuove fasi del commercio, e l'assersi pei compilati dei codici di commercio prova appunto che ad esso non vogliono applicare le norme del diritto comune. Le ferrovie, i telegrafi, le Società cooperative hanno del resto già resi antiquati quei codici.

Ed è un grande argomento in favore dei tribunali onde è questione, l'essere essi universalmente accetti alle parti che vi ricorrono, la piccola spesa che essi importano.

O perchè correremo la ventura di una mutazione quando, cosa assai rara, è divoluta generalmente dagl'interessati? Non è egli già un gran pregio di un tribunale, quando esso inspira la fiducia dei contendenti? Altro argomento che milita pei quei tribunali è la pronta spedizione delle cause ed esecuzione delle sentenze. E niuno ha maggior apprezzare il valore del tempo che i commercianti, giacchè per essi veramente *time is money*.

Gli oratori di quel consesso si dimostrarono tutti favorevoli alla conservazione dell'ordine attuale di cose, per la conservazione dei tribunali composti esclusivamente di commercianti, riputandosi ibrido il sistema dei tribunali misti. Ciò che è desiderabile è che in questa parte si unifichi la legislazione in Italia, ove sono in presenza parecchi sistemi. Nella Liguria e Piemonte i tribunali sono composti di commercianti, nella Lombardia, nel Napolitano, nella Romagna, il presidente è un legale. Nelle città venete, tranne Venezia, non esiste foro speciale pel commercio, solo assistono alcuni assessori mercantili il tribunale civile. In Toscana non v'ha differenza che nella processura.

Non trattandosi in questo caso di una questione politica, non v'essendo più interessata la destra che la sinistra, è sperabile che si soddisfarà maggiormente il desiderio della nazione, manifestatosi in modo non dubbio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5715) del 9 giugno, a tenore del quale le frazioni Sasso e Leccia sono staccate dal comune di Pomarance ed unite a quello di Castelnuovo di Val di Cecina; la frazione di Silliano è staccata dal comune di Castelnuovo di Val di Cecina ed unita a quello di Pomarance, e stabilisce i confini territoriali delle frazioni predette.

2. **Un regio decreto** (n. 5717) del 15 giugno, col quale è riconosciuto legalmente il Comizio Agrario del Circondario di Penne, in provincia di Teramo.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXXXVI, parte supplementare) in data del 15 giugno, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Pisa, ad uso dei comuni della provincia.

4. **Un regio decreto** del 3 maggio, a tenore del quale, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio è istituita una Commissione incaricata di compilare un *Dizionario italiano della lingua tecnica*. La Commissione sarà composta dei signori: Fanfani cav. prof. Pietro, presidente; Bechi cav. Emilio, professore all'Istituto tecnico di Firenze; Canevazzi comm. Eugenio, ispettore delle ferrovie; Conti cav. Pietro, maggiore del genio.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 12 luglio 1870.

Progetto di legge N. 124. Modificazione ed aggiunte agli articoli 77, 165 e 232 della legge comunale e provinciale.

Commissari:

Fossa, La Cava, Lazzaro, Pianciani, Sartoretti, Serafini, Vacca.

Progetto di legge N. 125. Classificazione fra le spese obbligatorie delle provincie di quella pel casermaggio delle legioni dei Reali carabinieri.

Commissari:

Barazzuoli, Di San Donato, Berti Lodovico, Costamezzana, De Capitani, Negrotto, Sanguinetti.

Progetto di legge N. 126. Autorizzazione delle spese di compimento del gran molo del nuovo porto di Bari.

Commissari:

Catucci, De Capitani, Del Zio, Carini, Fogazzaro, Lazzaro, Mainari Giuseppe.

Progetto di legge N. 127. Costruzione del porto di Reggio in Calabria.

Commissari:

Avitabile, Costamezzana, De Pasquale, Grossi, La Cava, Morandi, Pisanio Agostino.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Calvia, negoz., res. a Torino, con Giovanna Gerardi, res. a Saluzzo.

Francesco Musio, sarto, res. a Torino, con Maria Musso, maestra, res. a Carale.

Luigi Maina, armatuolo, res. a Torino, con Angela Luvico ved. Dovis, sarta, res. a Torino.

Giacomo Magliano, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Maggiola, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Marzocotti, cuoco, res. a Torino, con Caterina Martino, cameriera, res. a Torino.

Ambrogio Rezzonico, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Isabbè, cameriera res. a Torino.

Enrico Sapino, scalpellino, res. a Torino, con Domenica Ceresero ved. Cavaglià, lavandaia, res. a Torino.

Restituto Pamplone, disp. ferrovie, res. a Torino, con Maria Vivenza, res. a Torino.

Gio. Bartolo, mugnaio, negoz., res. a Torino, con Adelina Giordano, res. a Torino.

Quinto Taivara, luogotenente nel Corpo Reali carabinieri, res. a Santa Teresa Gallura (Sardegna), con Luigia Bona, res. a Torino.

Pietro Castagna, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Clara Rossotti, sarta, res. a Torino.

Spirito Allasia, negoz. da carta, resid. a Torino, con Filomena Pagella, res. a Torino.

Gio. Batt. Tamburo, giardiniere, resid. a Moncalieri, con Irene Givano, cucitrice, res. a Moncalieri.

Felice Bechis, negoz., res. a Torino, con Ida Vigliotti, res. a Pinerolo.

Camillo Arizzone, contadino, resid. a Grugliasco, con Maria Pignatta, contadina, res. a Grugliasco.

Giuseppe Arduino, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Rosa Cartello, resid. a Torino.

Guglielmo Morando, contadino, resid. a Cerro Tanaro, con Angela Testa, res. a Torino.

Enrico Manini, propr., resid. a Torino, con Francesca Petrino, res. a Genova.

Giovanni Ruscone, cocchiere, res. a Torino, con Maria Bardessono, sarta, res. a Torino.

Gio. Brisio, legatore di libri, resid. a Torino, con Elisabetta Bianchi, sarta, resid. a Torino.

Gio. Musca, guarda-portone, resid. a Torino, con Luigia Reale ved. Anna, negoz., res. a Torino.

Francesco Borit, litografo, res. a Torino, con Elisabetta Vaschetto, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Ravizza, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena Amour, nastraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Aiello, falegname, residente a Torino, con Angela Tarella, cameriera, res. a Torino.

Francesco Sala, verniciatore di mobili, res. a Torino, con Giuseppa Bastino, lavandaia, res. a Torino.

Eugenio Berloquin, imp. privato, resid. a Torino, con Giuditta Moretti, res. a Torino.

Gio. Bollarino, panattiere, res. a Cocconato, con Angelica Depaula, contadina, res. a Cocconato.

Gio. Baldissino, negoz., res. a Ginevra, con Maria Bettag, res. a Ginevra.

Gio. Rambaudo, benestante, res. a Rivara, con Maria Bucchione, res. a Torino.

Circolo geografico italiano. — Si avvertono i soci del Circolo geografico italiano, i quali intendono prender parte al viaggio d'istruzione, di voler far iscrivere non più tardi del 1° agosto prossimo.

Il viaggio durerà 15 giorni circa, e si percorreranno o *le Alpi Marittime dal Varo al Colle di Cadibona*, o *le Alpi Pennine dal Sempione al Gran S. Bernardo, con ritorno al lago di Ginevra.*

I soci inscrivendosi, dichiareranno per quale dei due itinerari optano.

È libero a ciascuno di fare tutto il viaggio, o quella parte soltanto che crede.

Le spese di vitto, alloggio, si fanno da ciascun socio viaggiatore da sè o per sè, o in comune con chi gli piacerà, ed in quella misura che stimerà.

Le spese di guide, trasporti saranno fatte in comune, occorrendone il bisogno.

Le osservazioni scientifiche si fanno in comune cogli strumenti della Società.

Chi desiderasse più ampi schiarimenti potrà aversi recandosi alla sede della Società, via di Po, n. 19, piano nobile.

Il segr. G. B. SCIOLLA.

Società cooperativa tornitore. — Intanto che si sta allestendo un nuovo locale per istabilirvi più convenientemente la galleria sociale, il deposito degli oggetti esposti è l'ufficio della Società vennero trasferiti provvisoriamente in un magazzino al pian terreno di casa Galliano, via Bertola, n. 1, ove possono far recapito tutti gli aventi interessi colla Società.

Il Direttore
GIUSEPPE NIGRA.

Società Reale di patrocinio *ai giovani e alle minorenni liberati dalle case di correzione e di pena.* — Sono pregati tutti i signori soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo martedì 19 corrente mese, alle ore 1 pomeridiane:

Per la lettura dello Statuto modificato a seconda della legge sulle Opere pie; e

Per la distribuzione dei premi ai patrocinati più distinti per condotta morale, progresso in iscuola e diligenza nel lavoro.

Alle poste. — Raccomandiamo ai signori impiegati postali la massima attenzione nella distribuzione a caselle dei giornali. In questi tempi abbiamo proprio bisogno di aver tutte il fatto nostro: oggi ci mancano parecchi giornali italiani, ed uno importantissimo di Francia: non v'è dubbio che ci saranno stati inviati; dove saranno? Probabilmente alla redazione di qualche altro giornale.

Ferrovia di Torino. — Abbiamo annunziato a suo tempo il progetto di unire con un rapido e comodo mezzo di comunicazione la piazza Castello colla barriera di Nizza, quasi in prospettiva della strada di Cavoretto. Ma quantunque esso sia stato oggetto di una concessione del Municipio, da alcuni mesi non se n'era più fatta parola, sole temevamo che o per mancanza del capitale necessario o per altro motivo, esso fosse rimasto al mero stato di progetto.

Fortunatamente la cosa non è andata così. I coraggiosi intraprenditori non si lasciarono sgomentare dalle difficoltà e dalla novità del caso, e siamo lieti di vedere che il successo si possa quasi dire assicurato, molti proprietari avendo preso a cuore quell'impresa. Tra i promotori di essa vediamo con piacere il nome di S. A. il principe di Carignano. Diedero pure la loro adesione i principali nostri industriali, che hanno i loro opifizii lungo quella strada.

Sarà una gloria per la nostra Torino l'aver la prima in Italia ideato e mandato ad effetto una ferrovia a cavalli, che percorra le vie interne della città, di cui ci diedero l'esempio l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Ed essa non servirà solo ad agevolare le comunicazioni interne, percorrendo essa la parte di Torino più commerciante e popolosa, e costeggiando lo scalo di Porta Nuova, ma altresì le comunicazioni colle numerose valli della nostra collina, così popolata nei mesi estivi e autunnali.

Non è d'uopo che avvertiamo non presentare quel progetto alcun sensibile inconveniente, poichè si tratta di cosa già giudicata dalla esperienza fuori dell'Italia ed in città più ingombre della nostra. Ci resta solo ad animare coloro che v'hanno più speciale interesse a non tardare a concorrere a quell'opera, poichè sarà tanto di guadagnato tutto il tempo che si sarà tolto agl'indugii. Le sottoscrizioni alle azioni, le quali non costano che cento lire, si ricevono al negozio di Parotti e Nigra in Piazza Castello.

Teatri, spettacoli pubblici. — La prima rappresentazione del *Roberto Devereux* è rimandata a domani. Tanto meglio. Non v'è mai a lamentarsi che gli spettacoli cominciino un giorno dopo, v'è da protestare quando finiscono invece qualche giorno prima.

Il ballo sarà il solito componimento mimo-acrobatico-ginnastico-saltellante, intitolato *Le due maschere*: protagonisti Burzio e Rostagno.

Questa sera ha luogo la terza rappresentazione dei fanciulli modenesi al teatro Balbo.

Un povero diavolo, certo Fogliano Domenico, già trombettiere in un battaglione di bersaglieri, ha ideato un nuovo strumento a fiato, un corretto perfezionato. Ha pure composto dei ballabili e li eseguirà questa sera colla sua nuova siringa, alle 8 pomid., innanzi al caffè Dilej.

È giunto in Torino un vero serraglio di bestie forestiere.

Scimmie di tutte le razze girano per le vie e si accoccolano sul capo dei loro conduttori o maestri, un cammello altissimo e ben pasciuto dà spettacolo delle sue gobbe e della sua pazienza sulle nostre piazze, alcuni orsi bianchi e neri bene assicurati al muso ed alle ugne ballano il waltz sotto i balconi signorili.

E dire che per tanti anni ci siamo accontentati del gallo, della scimmia e del gatto del non venditore di pianeti!

Dimostrazione. — Siamo per la Prussia o per la Francia? Per un rovescio della *grande nation* o per una sconfitta della vincitrice di Sadowa?

Chè! Non lo si può dire: siamo neutrali, neutrali a Firenze, al Ministero, alla Camera, su per le gazzette, nelle pubbliche riunioni.

V'è però chi susurra all'orecchio che se un di questi di venisse a Torino la notizia che i Francesi se le sono buscate ne vi sarebbe uno che farebbe la faccia scura... Ma, zitto, siamo neutrali!

Ci si ripete che la Francia è stata la nostra magnanima, la nostra gloriosa alleata di Solferino, su quel campo in cui caddero a migliaia soldati di tre eserciti, figli di tre nazioni.

— Ma d'altronde, si replica, la magnanimità fu scontata a prezzo d'oro, di provincie, di umiliazioni e di sangue: milioni per spese di guerra, Savoia e Nizza, il *jamais* Mentana..... Zitto, siamo neutrali!

Ieri sera però una frotta di giovani, studenti ed operai, non vennero tanto in conto il dovere della neutralità.

Al caffè Dilej del Valentino si eseguì da una banda musicale munita di rimbombanti strumenti d'ottone l'inno di Mameli, quello che si cantava nel 1859 e che non sappiamo perchè non abbiano fatto un inno monarchico.

Dai suoni alle grida fu breve il passo...

« Viva l'Italia!

« Viva la Prussia!

« Abbasso la Francia... Morte a... (questo non lo scriviamo).

« Abbasso la boria francese! Viva l'intervento italiano! »

Tutti si erano in piedi, seguitando in queste grida: ad essi altri si univano, formano un nucleo di un cento cinquanta di dimostranti attivi, a cui tien dietro il nucleo numeroso dei passivi, e tutti gridando con quanta voce aveano in gola vengono su per via Nuova e piazza S. Carlo.

Piazza S. Carlo è la Sadowa di tutte le dimostrazioni; i nostri prussianeggianti giunti alle spalle di Emanuele Filiberto di bronzo trovano un delegato che li avverte come in Italia sia meglio reale fatto gridare *abbasso!* Qualcuno vuol replicare, i più fuggono, due o tre che, forti del loro diritto, rimasero sul campo di battaglia, furono condotti là ove in quel momento parlino la luna tacea.

A nostro avviso non si fe' bene per nulla a procedere in arresti; la dimostrazione non costituiva pericolo per la tranquillità cittadina, si poteva lasciarla finire per mancanza di fiato, piuttosto che finirla cogli arresti.

Le dimostrazioni sono come le ciliegie: « una tira l'altra. »

P. S. Ci si dà annunzio in questo momento che gli arrestati ieri sera pe' dimostranti sono quattro studenti. Essi urlavano al grido di *Viva la Prussia! Abbasso la Francia!* qualche altro grido che non è ammesso dai regolamenti di questura.

Cronaca nera. — Nella ora pomeridiane di ieri venne estratto dalle acque del Po, in vicinanza dei molini della Rocca, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 60, vestito mediocremente, in maniche di camicia, non alcuna traccia di sofferta lesione.

Per ordine della superiore autorità venne tosto trasportato nella sala di riconoscimenti a Porta Palatina.

— Ieri gli arresti ammarono a 19.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 luglio 1870.

Fornaro Rosa, d'anni 3, di Cirié, cucitrice — Brug-

gisfredo Margarita, id. 37, di Castellar Saluzzo, negoziante — Orio Carlotta nata Lucs, id. 75, di Savigliano, cuoca — Cortesi Andrea, id. 83, di Fivizzano, furiere nell'Accademia militare — Bertinetti Carlo, id. 27, di Riva di Chieri, facchino — Pio 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 16 luglio 1870.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 luglio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,7	+ 22,8	13,1	64	N debole	q. sereno
9 a.	737,0	+ 26,6	12,7	56	NE debole	sereno
12	736,4	+ 27,2	11,7	44	NE debole	s. p. n.
3 p.	735,4	+ 29,8	12,2	39	SO debole	n. sereno
6 p.	735,4	+ 29,3	11,2	38	NO debole	coperto
9 p.	735,1	+ 26,9	14,0	53	SE debole	sereno n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21,3; massima + 19,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 17 + 20,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
18 luglio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 50 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 59.

Nascere della **Luna**, 11 18 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 37 matt.

Tramonto, ore 10 29 matt.

Giorno della Luna 20°

AFFARE GENERO.

Il corrispondente torinese del giornale la *Perseveranza* scriveva in data del 7 luglio:

« *Sono lieto* di annunciarvi che di questi giorni il Genero ha visitato il Banco sconto mentre era radunato il Consiglio d'amministrazione. Riconobbe egli e parlò in modo da lasciar credere al perfetto ordine della sua mente. *Sarebbe un ristabilimento prodigioso!* »

Il corrispondente del giornale la *Perseveranza* scrivendo quelle poche linee così lolotesche, ha lasciato trapelar in quale officina è stata fabbricata quella corrispondenza.

Sventuratamente lo stato di alienazione mentale perdura nel cav. Genero ed in queste ultime sere offriva miserando spettacolo di sè sotto i portici di Po, accompagnato da tre inservienti del Manicomio.

Il fatto di essersi il cav. Genero recato furtivamente al Banco Sconto, mentre sedeva il Consiglio di amministrazione, è la più bella prova che non ha la coscienza di quel che fa.

Bisogna essere senza cuore nel persistere a perseguitare accanitamente un uomo che fu vittima di un vituperevole intrigo — e bisogna essere di una insigne malafede nel voler far credere a una simulazione di pazzia, mentre ora è notorio in Torino che il Genero trovasi in uno stato miserabile di salute e con poca speranza di guarigione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

NICOTERA vuole muovere un'interrogazione al ministro guardasigilli sui processi fatti in seguito agli ultimi tentativi politici.

RAELI (ministro) è pronto a rispondere anche subito.

NICOTERA prega il ministro a sollecitare l'autorità giudiziaria onde si terminino questi processi, perchè non è giusto di prolungare la prigionia d'uomini che forse potrebbero venire riconosciuti innocenti.

RAELI (ministro guardasigilli) assicura l'on. Nicotera che le autorità procedono colla massima alacrità. Per molti di questi processi l'istruttoria è già terminata; rimane solo addietro il processo per gli affari della Maremma toscana, ma anche questo sarà fra breve finito. Dimostra infine che l'isola speciale di questi processi fa scemare la lunghezza della procedura.

NICOTERA si dichiara soddisfatto.

Si riprende la discussione del progetto per l'esazione delle imposte dirette, e si mette in discussione l'articolo 2, che è del seguente tenore:

« Art. 2. I Comuni, per gli effetti di questa legge, possono riunirsi in consorzio fra loro.

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli Comunali, sono approvati dal prefetto sentite le deputazioni provinciali.

« Essi sono rappresentati dal collegio dei sindaci dei Comuni associati, sotto la presidenza del Sindaco del capoluogo del mandamento o del Comune più popoloso fra gli associati.

« I Comuni di prima e seconda classe, ossia di una popolazione superiore a 60,000 abitanti, possono dividere il loro territorio in più esattorie.

« La divisione dovrà essere deliberata dal Consiglio Comunale, ed approvata dal prefetto, sentito il parere della deputazione provinciale e dell'intendente di finanza. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Melchiorre, Salaris, Nicotera, Villa Pernice col ministro delle finanze, dopo di che il presidente dichiara che metterà ai voti l'articolo per divisione.

Il primo comma è approvato

Sul secondo il deputato Melchiorre propone che i consorzi non siano approvati dal prefetto, ma dalle deputazioni provinciali.

Dopo prova e controprova, presidente dichiara che questo emendamento è respinto.

OLIVIERI vuole si verifichi la Camera è in numero (*Rumori*).

PRES. fa osservare che quella domanda non può invalidare la votazione d'or a.

OLIVIERI. Io insisto.

NICOTERA (per una mozione d'ordine) crede che il presidente non poteva proclamare il voto, se è vero che i votanti erano, come fu assicurato all'oratore, 177. (*Pochi momenti prima il segretario Farini era disceso dal banco della presidenza ed era andato a discorrere all'on. Nicotera*).

Ora è evidente, continua l'oratore, che la Camera non era in numero.

CADOLINI trova che è difficile constatare in una votazione per alzata e seduta se la Camera è in numero, poichè molti deputati possono essersi astenuti.

Prega l'onor. Nicotera a ritirare la sua proposta. Fra giorni verranno in discussione le ferrovie (*Scoppio violento d'interruzione a sinistra. I deputati Fristia e Garau gridano e battono i pugni sui banchi*).

CADOLINI. Fra poco verranno in discussione le ferrovie e crede forse la sinistra che se qualcuno di destra volesse osteggiare quel progetto con questi pretesti non vi riuscirebbe?

NICOTERA trova che lo Statuto prescrive che le votazioni della Camera non possono essere prese che alla maggiorità assoluta dei voti e non c'è regolamento che possa distruggere questa disposizione dello Statuto.

L'on. Cadolini parla delle ferrovie, ma ci crede egli tanti bambini da supporre che quel progetto delle ferrovie anche votato possa essere eseguito? Chi è qui tanto bambino il quale creda che si voglia e si possa, nelle circostanze attuali e colla rendita al 50, fare quelle emissioni che ci vogliono per le ferrovie e per i bisogni del Tesoro?

CADOLINI parla brevemente per un fatto personale.

SELLA (ministro) si meraviglia dell'on. Nicotera della possibilità di emettere la rendita a di non emetterla secondo l'aumento od il ribasso sui fondi pubblici, e si meraviglia ch'egli non abbia capito che nel momento in cui gravi fatti possono succedere all'infuori del nostro paese, il miglior mezzo per fare gl'interessi del paese è quello di affrettare i lavori del Parlamento (*Benissimo*).

NICOTERA risponde che il solo che ritarda quei lavori è il ministro delle finanze, il quale vuole in questo momento far discutere una legge che non dovrebbe essere discussa.

SALARIS vuole che tutti gli articoli di questa legge sieno votati dalla Camera in numero legale.

PRES. annunzia che varii deputati hanno chiesto che ad ogni articolo la presidenza verifichi se la Camera è in numero (*Rumori*).

SELLA (ministro) osserva che il regolamento dà diritto di chiedere, allorchè trattasi di qualche emendamento ad articolo importante, se la Camera è in numero. Però, se trattasi di una misura generale, non costituisce una modificazione al regolamento, ed io chiedo ch'essa venga mandata al Comitato, perchè ne esamini, e perchè questa proposta passi per la trafila ordinaria.

NICOTERA non ammette la teoria del ministro, che tenderebbe a stabilire che un articolo del regolamento distrugge un articolo dello Statuto. Lo Statuto dice, che le deliberazioni della Camera devono essere prese alla maggiorità dei voti...

CARINI. Le deliberazioni complessive.

NICOTERA. L'on. Carini saprà comandare una mozione, ma di regolamento parlamentare non se ne intende (*Ilarità*). Lo Statuto dice *tutte le deliberazioni*, poichè, altrimenti, tanto varrebbe andar a passeggiare durante le discussioni e poi venire a votare senza neppur sapere ciò che si votava, come ciò è accaduto altre volte.

SELLA. Non ho mai detto che la Camera debba deliberare, sapendo di non essere in numero. Dissi soltanto che la proposta Nicotera dovevà essere mandata al Comitato.

NICOTERA. Dichiaro che ritiro la mia proposta, ma annunzio che ad ogni votazione chiederò se la Camera è in numero (*Rumori*).

SELLA. Ella è nel suo diritto.

LANZA pronunzia brevi parole in mezzo ai rumori.

PRES. Allora metterò ai voti il secondo comma dell'articolo.

NICOTERA. Domando scusa: prima si verifichi se la Camera è in numero.

(Notiamo che la Camera è numerosissima).

A questa domanda del deputato Nicotera scoppia un vero tumulto. L'agitazione maggiore regna a sinistra ed al centro. I deputati di questi due partiti si apostrofano a vicenda. Si odo specialmente le grida dei deputati Fristia, Oliveri, Salaris, Spantigati, Carini e Avitabile. Il presidente scampanella ma inutilmente; finalmente grida con la sua voce sola: *Risparmino alla Camera la vergogna che il presidente si copra, e facciamo silenzio.* Tutta fatica inutile. Il chiasso va crescendo ed il presidente è costretto a mettersi il cappello ed a sospendere la seduta. — Grande animazione. — Conversazioni numerosissime. — La confusione è al colmo.

Dopo un quarto d'ora la seduta è ripresa.

PRES. Prendano i loro posti. Si procederà all'appello nominale.

AVITABILE. Sicuro, l'appello nominale sopra tutti i 103 articoli!

PRES. Faccia silenzio.

CARINI. Propongo che il nome degli assenti sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

PRES. Sarà fatto.

PISANELLI prega, per la serietà stessa dell'opposizione che si fa a questa legge, di desistere da questa proposta.

NICOTERA. Abbiamo chiesto l'appello nominale perchè l'esempio ce ne fu dato ieri dalla destra. Del resto io voleva che la presidenza constatasse il numero; questa domanda mi fu contestata; dunque non mi rimaneva che chiedere l'appello nominale. Del resto non insisto sull'appello, e qualora la Camera volesse delegare alla presidenza la constatazione del numero, io non mi oppongo. Soltanto insisto che la Camera prenda le sue deliberazioni allorchè la Camera è in numero (*Rumori e interruzioni*).

PRES. Allora si farà l'appello nominale sulla proposta Nicotera-San Donato, così concepita:

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli comunali, sono approvati dalle deputazioni provinciali. »

Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti	257	Votanti	210
Risposero sì	99	Risposero no	111
Si astennero	17		

La Camera non approva l'emendamento Nicotera-San Donato.

Essa approva quindi il secondo comma dell'articolo.

E quindi approvato tutto l'articolo.

PANCA annunzia un'interpellanza in seduta segreta dell'on. Musolino al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri sulle decisioni prese dal Governo per il caso in cui scoppiasse la guerra fra la Francia e la Prussia.

Fu pure dal deputato La Porta presentata una interrogazione al Governo per conoscere le pratiche fatte dall'Italia circa la vertenza franco-prussiana e gl'intendimenti del Gabinetto per le eventualità future.

LANZA. In quanto alla domanda dell'on. Musolino il Governo non può accettarla, perchè il Governo non potrebbe dire ciò che farebbe in un caso che ancora non si è verificato. Ciò sarebbe compromettere la politica del Governo.

Del resto, quand'anche un'interpellanza dovesse avere luogo, il Governo non l'accetterebbe mai in seduta segreta, ma farebbe le sue dichiarazioni in seduta pubblica.

Per ciò che riguarda la domanda dell'on. La Porta, fa osservare che in questo momento il Ministro degli esteri non è presente. Perciò lo prega a voler rimettere questa interrogazione ad un'altra seduta. Il Ministro dirà possibilmente domani in quando intende rispondere.

MUSOLINO crede che il Ministero dovrebbe annunziare alla Camera il partito che egli ha preso, poichè è evidente che egli deve averne preso uno. Però, siccome non vogliamo che il Governo scopra le sue armi, chiediamo che queste dichiarazioni si facciano in segreto e si trattino in famiglia (*Oh! Oh!*). Del resto ritira la sua domanda.

LA PORTA prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ed attenderà le spiegazioni del Ministro degli esteri.

LANZA osserva che egli non prese alcun impegno per conto del suo collega degli esteri. L'on. Visconti-Venosta dirà domani se può rispondere o meno.

L'incidente non ha seguito.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Corse voce nei giorni scorsi che il colonnello Nasi, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia fosse andato in missione a Parigi, munito di dispacci.

Il colonnello Nasi, parti, è vero, da Torino, ma non alla volta di Parigi, bensì di Vichy; affari particolari, non di pubblico interesse causarono la sua partenza.

Stiamo ora attendendo notizie sul contegno che dovrà serbar l'Italia nella questione franco-prussiana.

Il nostro avviso, già lo esprimemmo, è per la più stretta neutralità.

Senza bruciar una sola cartuccia noi possiamo, destramente approfittando di ciò che accade, risolvere la questione romana.

È quindi con una leggiera apprensione che sappiamo di un viaggio del conte Menabrea a Parigi.

Il conte Menabrea è un perfetto gentiluomo — non lo neghiamo — ha doti invidiabili di mente e di cuore, ma, a nostro credere, è il pessimo tra gli uomini politici.

Si aggiunga a tutto ciò le seguenti notizie, che togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*, e che — dall'*Opinione* in fuori — sono su tutti i giornali fiorentini giunti coll'ultimo corriere:

« S. M. il Re, che ieri aveva creduto non necessario di proseguire il viaggio per Torino, è stato oggi pregato telegraficamente di affrettare il suo ritorno alla capitale in vista della gravità delle circostanze attuali.

« Si attende questo ritorno per discutere la convenienza o no di alcune misure militari, che anche per l'Italia sarebbero imposte dallo scoppio della guerra.

« Ieri il Consiglio de' ministri si è radunato sotto la presidenza dell'on. Lanza e si è occupato lungamente di una questione di massima importanza per l'Italia in questi momenti.

« Questa mattina è arrivato a Firenze da Londra un corriere di Gabinetto latore di dispacci per il ministro inglese, sir A. Paget, scritti dopo la comunicazione ufficiale della rinunzia del principe Leopoldo al trono di Spagna.

« Il ministro inglese presso la nostra Corte ha avuto testo un lungo colloquio col ministro Visconti, essendo autorizzato dal Gabinetto di S. Giacomo a trattare in Firenze una soluzione monarchica della questione spagnuola come ultimo tentativo per impedire il conflitto temuto. »

E più sotto quest'altra, a cui non prestiamo davvero fede:

« Si crede imminente la uscita dell'on. Lanza dal Gabinetto in seguito a dissensi di esso coi suoi colleghi circa la condotta dell'Italia in una questione per essa di grande importanza. »

Ed ancora peggio è quel che annunzia il *Movimento* di Genova:

« Dispacci particolari da Marsiglia, giunti sulla nostra piazza, accennano al ritiro delle truppe dall'Algeria per parte della Francia.

« Sappiamo anche, dice il *Corriere*, che per parte della Francia furono interpellati alcuni dei nostri armatori per noleggiare legni a vapore per trasporti.

« A queste voci riferite dal *Corriere* aggiungeremo l'altra che il nostro Governo abbia sequestrato per uno due rapori della Compagnia Rubattino. Che cosa vuol fare? » ???

CORRIERE DEL MATTINO

Nelle ore pomeridiane di ieri giunse da Aosta S. M. il Re, e riparti tosto per Firenze, accompagnato dagli aiutanti di campo De Sonnaz e Galletti.

Giunse pure da Livorno il Duca d'Aosta e da Firenze l'on. Bottero.

Partirono per la capitale gli on. Marazio e Berti.

Tutti i giornali italiani — o quasi tutti — si dichiarano per la neutralità italiana.

Si dice che nel Ministero attuale, l'unico che non creda assolutamente alla nostra neutralità sia il Visconti-Venosta.

L'ambasciatore francese avrebbe fatto rimostranze al Governo per l'assenza del Re dalla capitale.

Scrivono da Ravenna che la suprema Corte di Cassazione di Torino ha annullato il dibattimento tenutosi innanzi alla Corte d'Assisie di Ravenna contro Pio Cattaneo, uccisore del generale Escoffier. Il Cattaneo sarà rimandato alla Corte d'Assisie di Torino per nuovo dibattimento.

Parigi. — (Nostra corrispondenza)

15 *luglio.*

Il dado è tratto: avremo la guerra. Non competerò col telegrafo a mandarvi notizie di fatti che avete di certo già appresi: vi scriverò impressioni, vi dirò l'ambiente in cui oggi qui si vive. È un'atmosfera di entusiasmo; anche i più pacifici sono ora scossi; anche gli interessi materiali si acconciano ad applaudire il rullo dei tamburri, la *marsigliese* e il *chant du départ*; perfino gli studenti, l'esercito attivo e mobile della democrazia, la guardia avanzata della rivoluzione, hanno gridato: *viva l'Imperatore!* colla mobilità che è propria del nostro carattere francese è avvenuto di colpo nell'opinione della massa parigina, e così credo di poter dire di tutta la Francia, un rivolgimento (*un revirement*) in favore del napoleonismo: si sono risuscitati ad un tratto i *Chauvin* che sotto la ristaurazione alleavano in un mostruoso accordo l'imperialismo e il liberalismo.

Napoleone III, dicesi, è sempre quel gran politico. Egli si che ha cura dell'onor della Francia, cui lasciò menomare la monarchia costituzionale orleanese colla pace ad ogni costo, cui avevano mortalmente offeso i Borboni del ramo primogenito venuti al trono in coda alle baionette straniere. Napoleone ebbe a subire più per colpa di circostanze che altro lo scacco diretto del Messico e quello indiretto di Sadowa, ma covava nel suo animo la ferma risoluzione d'una rivincita. Col plebiscito egli riprese lo pegno, per così dire, tutta la Francia, ed ora la getta contro lo straniero colla potenza di una gran nazione unita in un sol pensiero di patriottismo: l'impero si rifà la bandiera dell'onore e della gloria francese.

Certo la guerra era il miglior espediente politico che Napoleone III potesse avere per uscire dagl'impacci del presente all'interno ed all'estero, e più ancora da quei dell'interno. Il repubblicanismo faceva ogni giorno progressi: l'anima della Francia ghiotta di avventure si rivolgeva alla democrazia come ad un rimedio pel suo malessere, per la sua noia. Napoleone aveva due sostegni sicuri fino ad ora: i contadini e l'esercito: i primi tenuti mediante il clero: ma questo accennava voltargli contro ed in presenza del nuovo domma di Roma era troppo facile sorgesse urto e nemicizia col partito chiesastico, e l'esercito aveva nell'ultima votazione per l'impero dato lo scandalo d'un troppo numero di no. La scarsità dei raccolti e il minacciato caro dei viveri accrescevano le difficoltà.

Nulla era più indicato che questa Francia, la quale sobbolliva e stava in disagio ne' suoi confini, riversarla fuori e tranquillarla con una ecatombe di sangue e con un abbagliamento di gloria.

Sì: tutto questo sta bene: ma se l'impero vuol fruttarne i benefici, è necessaria una piccola condizione: bisogna vincere. Guai se le armi francesi non trionfano! Una sconfitta in battaglia è la rovina dell'Impero all'interno. Tutto l'entusiasmo che ora spinge alla guerra, si convertirebbe in rampogna, in odio e scoppio di rancori. Allora si verrebbe a domandar conto della libertà manomessa, del sangue versato, delle rovine accumulate.

E la lotta sarà grave, ardua, pericolosa all'estremo. Non conviene dissimularsele: è, se non compiutamente, in gran parte la lotta che da tempo si accennava e veniva preparandosi fra il mondo latino ed il germanico. L'avvenire ha egli da essere di quest'ultimo? I Latini hanno davvero finito? Lo vedremo.

FRANCIA E PRUSSIA.

Una settimana fa si diceva: si tratta d'impedir la guerra.

Fu fatica sprecata: la guerra poteva essere evitata politicamente, non nazionalmente.

Ora si dice: si tratta di localizzar la guerra. Francesi e Prussiani risolvano la loro questione: l'Europa stia ad osservarli, pronta a porsi in mezzo tra i due combattenti quando lo crederà opportuno.

Si riuscirà a questo partito?

Quanti hanno cuore nel petto, quanti seguono con interesse il cammino della civiltà, quanti sanno a qual prezzo di studio, di pertinacia, di sacrifizio si ottenga un lieve trionfo nella questione sociale, debbono far voti perchè l'Europa non abbia a prender parte a questa lotta di due nazioni.

La mente nostra si perde nel pensiero di quel che potrebbe accadere quando un solo dei Governi europei volesse far parte con uno dei due combattenti sul Reno: quante questioni si risolleverebbero! quanto sangue, quanto inorgoglir di militarismo, quanto regresso per la civiltà! Speriamo che con qualche battaglia sanguinosa e decisiva si dichiari salvo l'onor dei due popoli e finita la guerra.

NOTIZIE.

I giornali esteri sono in questo momento dei veri poemi di guerra. Lo spirito francese si rivela in ogni linea, la freddezza prussiana trapela da ogni frase.

Sembra che la Francia dica: « Verremo noi a darvi la pettinata! » E che la Prussia risponda: « Ai vostri ordini, servitevi pure. »

Abbiamo provveduto perchè ai due nostri corrispondenti francesi, di cui uno sarà al campo, si aggiungano le corrispondenze tedesche, che da qualche tempo sono cessate nel nostro giornale e che ora si riprenderanno anche quotidianamente.

Ecco intanto quel che ci scrive oggi il nostro corrispondente parigino che ha addosso egli pure la febbre dell'entusiasmo:

15 *luglio*.

— Vengo dal Senato: v'è di che andar pazzi dalle maraviglie: si sapeva che doveva oggi stesso leggersi la dichiarazione di guerra: le tribune erano zeppe.

Vecchi generali dell'esercito imperiale si recano alle tribune: i più vivi applausi li accolgono: si fa largo ad un vecchio soldato colla medaglia di Sant'Elena — *la contremarque du père Lachaise* — vestito dell'antico uniforme; è una vera scena da teatro — i vecchi senatori sono tutti al loro posto: Dio, che emozione!

Di Grammont siede al banco ministeriale, legge la dichiarazione di guerra, scoppiano applausi da ogni lato, qualche senatore vuol parlare ma ne è impedito.

La seduta è sciolta; si precipitano tutti dalle scale per veder i senatori a passare — Che folla! I giornali si vendono a centinaia di migliaia; si parla di un proclama dell'Imperatore al popolo francese che uscirà domani e di un manifesto che sarà stampato in tedesco e distribuito in tutte le città prussiane in cui entrerà l'esercito francese: esso manifesto dirà che la Francia non vuol nulla dalla Prussia all'infuori del rispetto agli antichi trattati.

Le *mitrailleuses* faranno meraviglie, ve lo accerto: se ne attende un risultato immenso: i turcos stanno per arrivare.

Tutta Parigi è in dimostrazione: a lunghissime file gli studenti e gli operai, tenendosi pel braccio, gridano sui *boulevards* la guerra alla Prussia.

Esce il *Siècle:* è letto avidamente da tutti; si dice che oggi deve appoggiare la guerra; esso innanzi al caffè *de la Paix:* un operaio salta su un tavolo e spiega lo *Siècle:* gli si reca un lume, si fa silenzio generale. Egli legge un breve articolo, sottoscritto L. Jourdan, così concepito:

« Noi abbiamo fatto fino a questo momento tutti gli sforzi per distogliere il nostro paese dalla guerra. In faccia alle dichiarazioni testè fatte al Corpo Legislativo ed al Senato, noi sopprimiamo tutti gli articoli inspirati da una situazione che più non esiste. »

Nobili parole!

Gli applausi sono indescrivibili: si crede che domani anche il *Rappel* ed il *Réveil* faranno parte col Governo.

Fin qui il corrispondente il quale, piemontese francesato, non sogna che vittorie francesi.

È inutile aggiungere che anche dall'altra parte del Reno non si sta inoperosi: anche lì l'entusiasmo non fa difetto.

Giovedì, in seguito alle notizie ricevute da Ems, il popolo berlinese si commosse vivamente.

Una immensa folla silenziosa e tranquilla si recò sotto le finestre del palazzo reale.

Alzò un grido solo: *al Reno!* poi tutto ritornò alla calma.

Si parla di nuove e terribili macchine di guerra di cui la Prussia dal 66 ai nostri giorni avrebbe fatto provvista e che ora per la prima volta verranno sperimentate contro i francesi.

I due Governi di Prussia e Francia hanno dato ordine a tutti i giornalisti di non pubblicare notizie che possano compromettere le operazioni dei due eserciti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 15 *luglio*.

La Camera elesse a suo presidente Costaforu. Il Governo dispone di una grande maggioranza.

Domani chiuderassi la sessione straordinaria.

Madrid, 15 *luglio*.

Venne annullato il decreto di convocare le Cortes pel 20 corrente.

Parigi, 16 *luglio, ore 1 antim.*

Corpo legislativo. — Apresi la seduta alle ore 9 1/4. Tribune piene; conversazioni animatissime.

Talhouet, relatore della Commissione, dice che questi conferì con Lebœuf che constatolle l'urgenza di accordare i crediti domandati per la guerra e la marina: conferì pure con Ollivier che comunicolle i documenti diplomatici e diedele alcune spiegazioni dalle quali risulta che il Governo mirò sempre lealmente allo stesso scopo fino dal principio delle trattative. Il relatore racconta l'andamento delle trattative, ricorda l'affronto fatto a Benedetti e gli armamenti prussiani diggià incominciati il 14 corrente; conchiude dicendo che la Commissione ad unanimità domanda che siano votati i progetti del Governo, come espressione del voto nazionale.

La dichiarazione è accolta da applausi prolungati.

Montpayroux sostiene i crediti domandati.

La Camera impazientasi e vuole votare immediatamente.

Montpayroux conchiude che la guerra è necessaria per reprimere la sfrenata ambizione della Prussia e per preparare lo stato normale dell'Europa.

Gambetta invita la Camera a deliberare con calma e freddezza; constata che la politica della Francia è differente da quella del 1866: indica la responsabilità del voto domandato dal Gabinetto: insiste sulla necessità di tutelare la patria, ma dice che occorre pure che la Camera sia istrutta di tutti i documenti atti ad illuminare la sua decisione. Soggiunge che il Governo volle trasmettere alla Camera la responsabilità della guerra, ma non giustifica sufficientemente i motivi che cagionarono le sue decisioni.

Ollivier lo interrompe dicendo: Assumiamo questa responsabilità.

Gambetta continua domandando non solo comunicazione dei dispacci degli agenti diplomatici francesi, ma anche il dispaccio ingiurioso prussiano e specialmente la nota indirizzata da Bismark a tutti i Gabinetti.

Grammont dice che la Commissione vide questa nota.

La sinistra insiste; agitazione.

Gambetta domanda se la nota di Bismark fu realmente comunicata ai Gabinetti d'Europa: conchiude dicendo: Se la nota è grave bisogna comunicarla non soltanto alla Camera, ma a tutta la Francia, affinchè la guerra sia nazionale.

Ollivier dice: Non comprendo che sia così difficile far comprendere una questione d'onore ad una certa parte della Camera. Esiste un fatto incontestabile, evidente la presenza del quale nessun testo è necessario. Ricevemmo questa nota da tutti i nostri agenti.

La sinistra dice: dateci il testo.

Ollivier scongiura la Camera a chiudere una discussione inopportuna.

Picard non contesta l'esistenza della nota; ma domanda la comunicazione.

Grévy tenta di parlare.

Approvasi la chiusura della discussione.

Procedutosi alla votazione, il credito di 50 milioni è approvato con 246 voti contro 10; il credito di 16 milioni per la marina è approvato con 258 contro 1; il progetto che chiama la guardia mobile in attività è approvato con 243 voti contro 1; il progetto per l'arruolamento dei volontarii per la durata della guerra è approvato con 244 contro 1.

Altro da Parigi, 16 *luglio*.

L'*Avenir National* dice che il Governo francese spedì al Governo Belga una nota in cui domanda se il Belgio sia capace di difendere la sua neutralità, e se lo può fuori delle combinazioni strategiche: se non può, un esercito francese occuperebbe il Belgio. Il Gabinetto di Bruxelles rispose che il Belgio è capace di difendersi e diede immediatamente gli ordini onde proteggere le frontiere.

Firenze, 17 *luglio*.

Camera dei Deputati. — Dopo brevi discussioni, approvansi due progetti d'interesse minore.

Sopra il progetto per la riscossione delle imposte dirette, il relatore Villa-Pernice chiede un termine per riferire sopra le gravi proposte rinviate alla Giunta.

Massari G. facendo considerazioni sopra le dichiarazioni esposte ieri da Sella crede che in conseguenza di quelle la Camera debba addirittura dichiarare ritirata la legge.

Censura il Ministero per quell'atto che dice essere un'evoluzione politica in omaggio agli avversari.

Sella spiega la necessità sentita dal Ministero e da moltissimi d'introdurre qualche modificazione specialmente riguardo alla posizione di alcune provincie: non esservi stato movente politico. Respinge il biasimo che sarebbe inflitto per un atto di conciliazione sopra la proposta di deputati d'opinioni ministeriali e compiuto senza transigere coi principii della legge stessa. Chiede che la Camera deliberi subito sopra le imputazioni di Massari, non volendosi lasciar regnare dubbi in circostanze gravi.

Massari ritira le proposizioni di biasimo.

Lanza reputa necessario, dopo le intimazioni lanciate che la Camera dichiari se il Ministero è meritevole di censura.

Dopo vivo incidente approvasi ad unanimità un ordine del giorno Sandonato, Fenzi e Siccardi, in cui prendesi atto delle dichiarazioni del Ministero e passasi all'ordine del giorno.

Approvansi altri due progetti d'interesse minore.

Lunedì saravvi l'interrogazione Laporta sul contegno del Governo nelle attuali contingenze politiche estere; i progetti pel servizio del tesoro e la convenzione colla Banca.

Altro da Firenze, 16 *luglio*.

L'*Indépendance italienne* dice che il Belgio forma un corpo d'osservazione sotto il comando del generale Chazal. — Il *Diritto* dice che la Svizzera formerà due campi d'osservazione sul Reno.

Parigi, 16 *luglio*.

Il Senato voterà oggi i progetti votati ieri dalla Camera; dopo di che spedirassi la dichiarazione di guerra. Tutti i governi fanno sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia, essendochè la Germania non è impegnata nella questione attuale.

Oggi terrassi a St-Cloud consiglio di ministri.

Si fanno dappertutto preparativi militari.

Grande entusiasmo nell'esercito e nella popolazione. Molti reggimenti sono diggià partiti per la frontiera.

Assicurasi che l'Imperatore partirà fra breve per raggiungere l'esercito.

Berlino, 16 *luglio*.

Venne dato l'ordine di mobilizzare tutto l'esercito.

Tutti i governatori in congedo ricevettero l'ordine di ritornare ai loro posti.

Grammont dichiarò a Werther il 12 corrente che la domanda principale della Francia è che il Re di Prussia in questa qualità faccia ammenda in lettera autografa da indirizzarsi a Napoleone, nella quale le relazioni di parentela non devono essere menzionate.

Parigi, 16 *luglio* (notte).

Grammont annunziò agli ambasciatori d'Inghilterra e del Belgio che la Francia rispetterà anche strategicamente la neutralità del Belgio.

La *Patrie* dice che la Francia indirizzerà domani agli Stati della Germania del Sud un manifesto dichiarando che la lotta è circoscritta fra la Prussia e la Francia e che questa rispetterà i diritti e l'indipendenza della nazione tedesca.

Parigi, 16 *luglio* (ritardato).

Il Senato approvò ad unanimità le leggi votate ieri dal Corpo legislativo.

Rouher annunziò che i prussiani sono entrati nel territorio francese.

Il Senato deve recarsi in corpo a Saint-Cloud e sarà ricevuto dall'Imperatore.

Parigi, 16 *luglio* (ritardato).

Informazioni particolari recano che i Prussiani passarono presso Landau sul territorio francese, ma ritornarono poco dopo sul territorio prussiano.

Dresda, 16 *luglio*.

Un decreto ordina di porre immediatamente l'esercito sassone sul piede di guerra.

Bukarest, 16 *luglio*.

Dietro interpellanza, il presidente del Consiglio dichiarò che la Rumania in base ai trattati manterrassi neutrale.

In seguito ai violenti attacchi della Camera, il Ministero diede le dimissioni.

FATTI DIVERSI

Notizie artistiche. — Abbiamo già annunziato come la egregia signora Carlotta Ferrari da Lodi abbia scritto e musicato un melodramma intorno alla celebre eroina di Sardegna, Eleonora d'Arborea; e ciò dietro invito del Comitato costituitosi a Cagliari per erigere l'erezione d'un monumento a quella valorosissima donna.

Ora troviamo nel *Corriere di Sardegna* una lettera che l'egregio signor marchese D'Arcais, maestro di musica e critico teatrale distintissimo, scrisse al presidente di quel Comitato, dopo avere esaminato il libretto e lo spartito; e siccome il giudizio d'un uomo tanto competente, merita molta considerazione ed anzi assai la egregia scrittrice che arricchisce qualche volta di suoi lavori le pagine del nostro giornale, ci piace riportar qui la lettera suddetta.

« Illustrissimo signor Presidente
pel monumento ad Eleonora d'Arborea,

« Ho esaminato l'opera *Eleonora d'Arborea*, libretto e musica della signora Carlotta Ferrari da Lodi, e son lieto di poter dare intorno alla medesima un giudizio favorevole. Nel libretto sono felicemente superate le difficoltà dell'argomento, e quella grandissima di non diminuire la maestà della guerriera e della legislatrice, pur lasciando aperto il campo ai più dolci affetti, come è richiesto in un'opera teatrale.

« La musica mi pare sapientemente elaborata, melodica, ed abbastanza originale; per cui non dubito che questo spartito, in qualunque teatro sia rappresentato, otterrà esito lusinghiero e servirà a rendere più popolare il nome della sarda eroina.

« Godo intanto di dichiararmi con sentimenti di distinta considerazione

« Di Lei, Ill.mo signor Presidente,

« *Dev.mo servitore*
« Francesco D'Arcais. »

Curioso processo. — Un processo curioso sta per essere giudicato a Szeghedino (Ungheria). Questo processo *monstre* comincia la settimana prossima; si contano mille accusati, prevenuti di avere organizzato il brigantaggio su vasta scala in molte provincie.

L'istruzione incominciata è ora più di un anno, ha portato l'arresto di 500 accusati; si sono constatati 554 delitti. Quasi tutti gli accusati che sono in carcere, confessano i propri delitti, fra i quali 234 sono punibili con la pena di morte. Quanto ai complici, sono conosciuti dalla polizia che si prepara ad arrestarli.

Rosa Sandor, uno dei principali capi di banda, ha commesso per parte sua un centinaio di omicidii e la settimana decorsa è stato sul punto di evadere insieme con due suoi complici.

Corpo Giuseppe gerente

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 2 *luglio* 1870. — *Caffè.* — Malgrado che gli avvisi giunti dai mercati del Nord siano tutti al sostegno dei prezzi, e con domande attive, sul nostro mercato invece regnò la più gran calma, e soli S. 500 Rio marche diverse furono venduti in dettaglio al prezzo di L. 58 a 60.

I prezzi si conservano stazionarii e con poco spirito.

Zucchero Avana. — Nessun'altra operazione abbiamo a segnare in questa settimana; i prezzi si mantengono pienamente al corso precedente.

— *Raffinati.* — Siamo totalmente sprovvisti di roba pronta, che ottiene però per dettaglio prezzi d'aumento.

Olio d'oliva. — Sono rimasti sempre più in calma, le vendite essendo state di soli quintali 190, a prezzi anche di poco sostegno.

Il nostro deposito è di quintali 21,980, contro quintali 31,290 nel 1869.

Olio di lino. — È sempre sostenuto, in particolare per la qualità di Liverpool, praticandosi il prezzo da L. 93 a 94. Le vendite per dettaglio furono di tonnellate 5.

Cereali. — Ebbe seguito in quest'ottava l'annunziato aumento con precedente nostra, in più particolarmente sulle qualità tenere per motivi altre volte indicati della ristrettezza di molte qualità fine d'Azoff e dell'assoluta mancanza di quelle andanti ad ordinarie del Danubio. I duri esteri, discretamente essendone fornito il mercato, non poterono procedere del pari dei suddetti, ma restarono sempre tenuti a prezzi invariati; i nazionali nuovi ottennero cent. 50 d'aumento a seguito di attiva domanda.

I timori di complicazioni politiche, ora certe per la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Prussia, produssero tali varianti sui cambi che non permisero ai nostri possessori passare a vendite vistose: tuttavia due carichi dall'Azoff ed uno da Odessa furono venduti per a consegnare e furono fatte L. 24 75 per Berdianska tenero e L. 24 50 per Taganrog tenero e L. 24 per Irka d'Odessa.

Il totale delle vendite di questa settimana ascendono ad ettol. 30,000 circa e furono praticati per i teneri di Berdianska L. 24 a 25 50; Marianopoli da 24 50 a 24 50; Irka Odessa a 24; Polonia a 24 l'ettol., e per Barletta da 30 50 a 31 50 il quint. e per i duri Taganrog 1ª qualità a 24; detta 2ª qualità a 22 25; Berdianska da 24 50 a 26 25; Marianopoli da 22 50 a 23; Volo da 22 50 a 24; Cagliari nuovo da 24 a 24 75, detto vecchio da 21 a 24.

Parigi, 16 *luglio*.

Chiusura della Borsa).	15	16
Fondi francesi	66 —	66 10
Italiano 5 0/0 fine mese	49 25	49 50
Valori diversi.		
An. str. ferr. Lomb. Veneta	335 —	337 —
Obbligazioni idem	231 —	229 —
Ferrovie Romane	45 —	45 —
Obbligazioni idem	123 —	123 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	140 —	142 —
Obbl. ferrovie Méridionali	168 50	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	3 —
Credito Mobiliare Francese	180 —	170 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	625 —
Vienna, 16 *luglio*		
Cambio su Londra	—	— —
Londra,	15	16
Consolidati Inglesi	92 —	91 5/8

Borsa di Genova — 16 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 51 50 a 52 75.

Per fine mese si contrattò da lire 51 50 a 52 75.

Il Prestito Nazionale non negoziato a lire 79 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2195 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 360.

Le azioni Tabacchi negoziate a 610.

Francia brevi lett. 107 50, den. 106 50.

Londra a vista lettera 27 16, dem. 27.

Marenghi da 21 40 a 21 45 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 16 luglio 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	52 —
Idem fine corrente	53 1/4
Prestito Nazionale 1866	81 —
Azioni Banca nazionale	2240 —
Azioni ferrovie Meridionali	295 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Buoni ferrovie Meridionali	330 —
Obbligazioni relative	167 —
Beni Demaniali	445 —
Asse Ecclesiastico	79 1/2
Obbligazioni Regia Tabacchi	455 —
Cambi su Francia a vista	106 1/2
» Londra tre mesi	26 70
» Francoforte a 2 mesi	111 —
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	21 30

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 52 50 per fine luglio.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

16 *luglio*. — Il grano continuò in tutta l'ottava ad essere molto offerto e poco cercato per cui il prezzo restò in ribasso, ed oggi stesso alla chiusura, malgrado gli ultimi dispacci di guerra, i prezzi non variarono, e furono trattate grosse partite di grano padovano ed estero, a prezzo discreto.

La meliga continua a sostenere i prezzi ed essere cercata.

Il riso seguì un discreto rialzo con assai domande per l'estero.

La segala si mantenne ferma con molte ricerche.

L'avena nuova è poco offerta e sembra che in quest'anno abbia poca sostanza cioè leggiera e scolorita.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 —	a 5 50
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 —
	il quint.	da » 28 75	a 31 50
Meliga	l'emina	da » 2 75	a 3 —
	l'ettolitro	da » 12 —	a 13 25
	il quint.	da » 16 —	a 17 50
Riso	l'emina	da » 5 70	a 6 50
	l'ettolitro	da » 24 80	a 28 25
Segala	l'emina	da » 3 40	a 3 70
	l'ettolitro	da » 14 80	a 16 10
Avena	il quint.	da » 22 50	a 24 —

Banca Nazionale nel regno d'Italia. Direzione generale. — Assemblea generale annuale degli azionisti il 27 luglio corr., alle 12 meridiane, in Torino, via dell'Arsenale, 8.

MERCATO DI MILANO.

Il frumento continua a mantenersi a prezzi stazionari, mentre all'incontro tutti gli altri grani e risi proseguono nel movimento di rialzo.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 13 luglio:

		all'ettolitro in lire italiane
Frumento		da 20 90 a 22 25
Granoturco		10 60 a 12 35
Segala nuova		11 65 a 12 70
Riso nostr. (escluso il dazio)		21 90 a 24 15
Riso pugl.	(idem)	20 55 a 22 25
Avena nuova	(idem)	7 95 a 8 65

Borsa di Firenze del 15 luglio 1870.

Rendita lettera	—	51 —
» denaro	—	50 50
Oro lettera	—	1 —
Londra lettera a tre mesi	—	26 70
Francia lettera	—	— —
Prestito Nazionale	81 50	80 —
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Azioni Tabacchi	—	— —
Banca Naz. del Regno d'Italia	—	— —
Azioni della Società ferr. Meridionali	3	2
Obbligazioni idem	—	—
Buoni idem	416	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*)	74

(*) *Compresi interessi e bolli.*

NUOVA YORK, 12 *luglio*. — Cotone Middling Upland cent. 29

Oro, 112 1/2

Sembra che la Francia dica: « Verremo noi a darvi la pettinata! » E che la Prussia risponda: « Ai vostri ordini, servitevi pure. »

Abbiamo provveduto perchè ai due nostri corrispondenti francesi, di cui uno sarà al campo, si aggiungano le corrispondenze tedesche, che da qualche tempo sono cessate nel nostro giornale e che ora si riprenderanno anche quotidianamente.

Ecco intanto quel che ci scrive oggi il nostro corrispondente parigino che ha addosso egli pure la febbre dell'entusiasmo:

15 *luglio*.

— Vengo dal Senato: v'è di che andar pazzi dalle maraviglie: si sapeva che doveva oggi stesso leggersi la dichiarazione di guerra: le tribune erano zeppe.

Vecchi generali dell'esercito imperiale si recano alle tribune: i più vivi applausi li accolgono: si fa largo ad un vecchio soldato colla medaglia di Sant'Elena — *la contremarque du père Lachaise* — vestito dell'antico uniforme; è una vera scena da teatro — i vecchi senatori sono tutti al loro posto: Dio, che emozione!

Di Grammont siede al banco ministeriale, legge la dichiarazione di guerra, scoppiano applausi da ogni lato, qualche senatore vuol parlare ma ne è impedito.

La seduta è sciolta; si precipitano tutti dalle scale per veder i senatori a passare — Che folla! I giornali si vendono a centinaia di migliaia; si parla di un proclama dell'Imperatore al popolo francese che uscirà domani e di un manifesto che sarà stampato in tedesco e distribuito in tutte le città prussiane in cui entrerà l'esercito francese: esso manifesto dirà che la Francia non vuol nulla dalla Prussia all'infuori del rispetto agli antichi trattati.

Le *mitrailleuses* faranno meraviglie, ve lo accerto: se ne attende un risultato immenso: i turcos stanno per arrivare.

Tutta Parigi è in dimostrazione: a lunghissime file gli studenti e gli operai, tenendosi pel braccio, gridano sui *boulevards* la guerra alla Prussia.

Esce il *Siècle:* è letto avidamente da tutti; si dice che oggi deve appoggiare la guerra; sono innanzi al caffè *de la Paix:* un operaio salta su un tavolo e spiega lo *Siècle:* gli si reca un lume, si fa silenzio generale. Egli legge un breve articolo, sottoscritto L. Jourdan, così concepito:

« Noi abbiamo fatto fino a questo momento tutti gli sforzi per distogliere il nostro paese dalla guerra. In faccia alle dichiarazioni testè fatte al Corpo Legislativo ed al Senato, noi sopprimiamo tutti gli articoli inspirati da una situazione che più non esiste. »

Nobili parole!

Gli applausi sono indescrivibili: si crede che domani anche il *Rappel* ed il *Réveil* faranno parte col Governo.

Fin qui il corrispondente il quale, piemontese francesato, non sogna che vittorie francesi.

È inutile aggiungere che anche dall'altra parte del Reno non si sta inoperosi; anche lì l'entusiasmo non fa difetto.

Giovedì, in seguito alle notizie ricevute da Ems, il popolo berlinese si commosse vivamente.

Una immensa folla silenziosa e tranquilla si recò sotto le finestre del palazzo reale.

Alzò un grido solo: *al Reno!* poi tutto ritornò alla calma.

Si parla di nuove e terribili macchine di guerra di cui la Prussia dal 66 ai nostri giorni avrebbe fatto provvista e che ora per la prima volta verranno sperimentate contro i francesi.

I due Governi di Prussia e Francia hanno dato ordine a tutti i giornalisti di non pubblicare notizie che possano compromettere le operazioni dei due eserciti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 15 *luglio*.

La Camera elesse a suo presidente Costaforu. Il Governo dispone di una grande maggioranza.

Domani chiuderassi la sessione straordinaria.

Madrid, 15 *luglio*.

Venne annullato il decreto di convocare le Cortes pel 20 corrente.

Parigi, 16 *luglio, ore 1 antim.*

Corpo legislativo. — Apresi la seduta alle ore 9 1/4. Tribune piene; conversazioni animatissime.

Talhouet, relatore della Commissione, dice che questi conferì con Lebeuf che constatolle l'urgenza di accordare i crediti domandati per la guerra e la marina: conferì pure con Ollivier che comunicolle i documenti diplomatici e diedele alcune spiegazioni dalle quali risulta che il Governo mirò sempre lealmente allo stesso scopo fino dal principio delle trattative. Il relatore racconta l'andamento delle trattative, ricorda l'affronto fatto a Benedetti e gli armamenti prussiani diggià incominciati il 14 corrente; conchiude dicendo che la Commissione ad unanimità domanda che siano votati i progetti del Governo, come espressione del voto nazionale.

La dichiarazione è accolta da applausi prolungati.

Montpayroux sostiene i crediti domandati.

La Camera impazientasi e vuole votare immediatamente.

Montpayroux conchiude che la guerra è necessaria per reprimere la sfrenata ambizione della Prussia e per preparare lo stato normale dell'Europa.

Gambetta invita la Camera a deliberare con calma e freddezza; constata che la politica della Francia è differente da quella del 1866: indica la responsabilità del voto domandato dal Gabinetto: insiste sulla necessità di tutelare la patria, ma dice che occorre pure che la Camera sia istrutta di tutti i documenti atti ad illuminare la sua decisione. Soggiunge che il Governo volle trasmettere alla Camera la responsabilità della guerra, ma non giustifica sufficientemente i motivi che cagionarono le sue decisioni.

Ollivier lo interrompe dicendo: Assumiamo questa responsabilità.

Gambetta continua domandando non solo comunicazione dei dispacci degli agenti diplomatici francesi, ma anche il dispaccio ingiurioso prussiano e specialmente la nota indirizzata da Bismark a tutti i Gabinetti.

Grammont dice che la Commissione vide questa nota.

La sinistra insiste; agitazione.

Gambetta domanda se la nota di Bismark fu realmente comunicata ai Gabinetti d'Europa: conchiude dicendo: Se la nota è grave bisogna comunicarla non soltanto alla Camera, ma a tutta la Francia, affinchè la guerra sia nazionale.

Ollivier dice: Non comprendo che sia così difficile far comprendere una questione d'onore ad una certa parte della Camera. Esiste un fatto incontestabile, evidente in presenza del quale tutto è secondario. Riceviamo questa nota da tutti i nostri agenti.

La sinistra dice: dateci il testo.

Ollivier scongiura la Camera a chiudere una discussione inopportuna.

Picard non contesta l'esistenza della nota; ma domanda la comunicazione.

Grévy tenta di parlare.

Approvasi la chiusura della discussione.

Procedutosi alla votazione, il credito di 50 milioni è approvato con 245 voti contro 10; il credito di 16 milioni per la marina è approvato con 248 contro 1; il progetto che chiama la guardia mobile in attività è approvato con 243 voti contro 1; il progetto per l'arruolamento dei volontarii per la durata della guerra è approvato con 244 contro 1.

Altro da Parigi, 16 *luglio*.

L'*Avenir National* dice che il Governo francese spedì al Governo belga una nota in cui domanda se il Belgio sia capace di difendere la sua neutralità, e se lo può fuori delle combinazioni strategiche: se non può, un esercito francese occuperebbe il Belgio. Il Gabinetto di Bruxelles rispose che il Belgio è capace di difendersi e diede immediatamente gli ordini onde proteggere le frontiere.

Firenze, 17 *luglio*.

Camera dei Deputati. — Dopo brevi discussioni, approvansi due progetti d'interesse minore.

Sopra il progetto per la riscossione delle imposte dirette, il relatore Villa-Pernice chiede un termine per riferire sopra le gravi proposte rinviate alla Giunta.

Massari G. facendo considerazioni sopra le dichiarazioni esposte ieri da Sella crede che in conseguenza di quelle la Camera debba addirittura dichiarare ritirata la legge.

Censura il Ministero per quell'atto che dice essere un'evoluzione politica in omaggio agli avversari.

Sella spiega la necessità sentita dal Ministero e da moltissimi d'introdurre qualche modificazione specialmente riguardo alla posizione di alcune provincie: non esservi stato movente politico. Respinge il biasimo che sarebbe inflitto per un atto di conciliazione sopra la proposta di deputati d'opinioni ministeriali e compiuto senza transigere coi principii della legge stessa. Chiede che la Camera deliberi subito sopra le imputazioni di Massari, non volendosi lasciar regnare dubbi in circostanze gravi.

Massari ritira le proposizioni di biasimo.

Lanza reputa necessario, dopo le intimazioni lanciate che la Camera dichiari se il Ministero è meritevole di censura.

Dopo vivo incidente approvasi ad unanimità un ordine del giorno Sandonato, Fenzi e Siccardi, in cui prendesi atto delle dichiarazioni del Ministero e passasi all'ordine del giorno.

Approvansi altri due progetti d'interesse minore.

Lunedì saravvi l'interrogazione Laporta sul contegno del Governo nelle attuali contingenze politiche estere; i progetti pel servizio del tesoro e la convenzione colla Banca.

Altro da Firenze, 16 *luglio*.

L'*Indépendance italienne* dice che il Belgio forma un corpo d'osservazione sotto il comando del generale Chazal. — Il *Diritto* dice che la Svizzera formerà due campi d'osservazione sul Reno.

Parigi, 16 *luglio*.

Il Senato voterà oggi i progetti votati ieri dalla Camera; dopo di che spedirassi la dichiarazione di guerra. Tutti i governi fanno sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia, essendochè la Germania non è impegnata nella questione attuale.

Oggi terrassi a St-Cloud consiglio di ministri.

Si fanno dappertutto preparativi militari.

Grande entusiasmo nell'esercito e nella popolazione. Molti reggimenti sono diggià partiti per la frontiera.

Assicurasi che l'imperatore partirà fra breve per raggiungere l'esercito.

Berlino, 16 *luglio*.

Venne dato l'ordine di mobilizzare tutto l'esercito.

Tutti i governatori in congedo ricevettero l'ordine di ritornare ai loro posti.

Grammont dichiarò a Werther il 12 corrente che la domanda principale della Francia è che il Re di Prussia in questa qualità faccia ammenda in lettera autografa da indirizzarsi a Napoleone, nella quale le relazioni di parentela non devono essere menzionate.

Parigi, 16 *luglio* (notte).

Grammont annunziò agli ambasciatori d'Inghilterra e del Belgio che la Francia rispetterà anche strategicamente la neutralità del Belgio.

La *Patrie* dice che la Francia indirizzerà domani agli Stati della Germania del Sud un manifesto dichiarando che la lotta è circoscritta fra la Prussia e la Francia e che questa rispetterà i diritti e l'indipendenza della nazione tedesca.

Parigi, 16 *luglio* (ritardato).

Il Senato approvò ad unanimità le leggi votate ieri dal Corpo legislativo.

Rouher annunziò che i prussiani sono entrati nel territorio francese.

Il Senato deve recarsi in corpo a Saint-Cloud e sarà ricevuto dall'Imperatore.

Parigi, 16 *luglio* (ritardato).

Informazioni particolari recano che i Prussiani passarono presso Landau sul territorio francese, ma ritornarono poco dopo sul territorio prussiano.

Dresda, 16 *luglio*.

Un decreto ordina di porre immediatamente l'esercito sassone sul piede di guerra.

Bukarest, 16 *luglio*.

Dietro interpellanza, il presidente del Consiglio dichiarò che la Rumania in base ai trattati manterrassi neutrale.

In seguito ai violenti attacchi della Camera, il Ministero diede le dimissioni.

FATTI DIVERSI

Notizie artistiche. — Abbiamo già annunziato come la egregia signora Carlotta Ferrari da Lodi abbia scritto e musicato un melodramma intorno alla celebre eroina di Sardegna, Eleonora d'Arborea; e ciò dietro invito del Comitato costituitosi a Cagliari per curare l'erezione d'un monumento a quella valorosissima donna.

Ora troviamo nel *Corriere di Sardegna* una lettera che l'egregio signor marchese D'Arcais, maestro di musica e critico teatrale distintissimo, scrisse al presidente di quel Comitato, dopo avere esaminato il libretto e lo spartito; e siccome il giudizio d'un uomo tanto competente, merita molta considerazione ed onora d'assai la egregia scrittrice che arricchisce qualche volta di suoi lavori le pagine del nostro giornale, ci piace riportar qui la lettera suddetta.

« Illustrissimo signor Presidente
pel monumento ad Eleonora d'Arborea,

« Ho esaminato l'opera *Eleonora d'Arborea*, libretto e musica della signora Carlotta Ferrari da Lodi, e son lieto di poter dare intorno alla medesima un giudizio favorevole. Nel libretto sono felicemente superate le difficoltà dell'argomento, e quella grandissima di non diminuire la maestà della guerriera e della legislatrice, pur lasciando aperto il campo ai più dolci affetti, come è richiesto in un'opera teatrale.

« La musica mi pare sapientemente elaborata, melodica, ed abbastanza originale; per cui non dubito che questo spartito, in qualunque teatro sia rappresentato, otterrà esito lusinghiero e servirà a rendere più popolare il nome della sarda eroina.

« Godo intanto di dichiararmi con sentimenti di distinta considerazione

« Di Lei, Ill.mo signor Presidente,

« *Devmo servitore*
« FRANCESCO D'ARCAIS. »

Curioso processo. — Un processo curioso sta per essere giudicato a Szeghedino (Ungheria). Questo processo speciale comincia la settimana prossima; si contano mille accusati, prevenuti di avere organizzato il brigantaggio su vasta scala in molte provincie.

L'istruzione incominciata è ora più di un anno, ha portato l'arresto di 800 accusati; si sono constatati 574 delitti. Quasi tutti gli accusati che sono in carcere, confessano i proprii delitti, fra i quali 234 sono punibili con la pena di morte. Quanto ai complici, sono conosciuti dalla polizia che si prepara ad arrestarli.

Rosza Sandor, uno dei principali capi di banda, ha commesso per parte sua un centinaio di omicidi e la settimana decorsa è stato sul punto di evadere insieme con due suoi complici.

Corino Giuseppe gerente

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Notizie Commerciali

GENOVA, 9 *luglio* 1870. — *Caffè.* — Malgrado che gli avvisi giunti dai mercati del Nord sieno tutti al sostegno dei prezzi e con domande attive, sul nostro mercato invece regnò la più gran calma, e soli S. 500 Rio marche diverse furono venduti in dettaglio al prezzo di L. 58 a 60.

I prezzi si conservano stazionarii e con poco spirito.

Zucchero Avana. — Nessun'altra operazione abbiamo a segnare in questa settimana; i prezzi si mantengono pienamente al corso precedente.

— *Raffinati.* — Siamo totalmente sprovveduti di roba pronta, che otterrà però per dettaglio prezzi d'aumento.

Olio d'oliva. — Sono rimasti sempre più in calma, le vendite essendo state di soli quintali 198, a prezzi anche di poco sostegno.

Il nostro deposito è di quintali 21,930, contro quintali 31,490 nel 1869.

Olio di lino. — È sempre sostenuto, in particolare per la qualità di Liverpool, praticandosi il prezzo da L. 93 a 94. Le vendite per dettaglio furono di tonnellate 6.

Cereali. — Ebbe seguito in quest'ottava l'annunziato aumento con precedente nostre, in più particolarmente sulle qualità tenere per motivi altre volte indicati della ristrettezza di molte qualità fine d'Azoff e dell'assoluta mancanza di quelle andanti ed ordinarie del Danubio. I duri esteri, discretamente essendone fornito il mercato, non poterono procedere del pari dei suddetti, ma restarono sempre tenuti a prezzi invariati; i nazionali nuovi ottennero cent. 50 d'aumento a seguito di attiva domanda.

I timori di complicazioni politiche, ora certe per la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Prussia, produssero tali variazioni nei cambi che non permisero ai nostri possessori passare a vendite vistose: tuttavia due carichi dall'Azoff ed uno da Odessa furono venduti per a consegnare e furono fatte L. 24 75 per Berdianska tenero e L. 23 50 per Taganrog tenero e L. 24 per Irka d'Odessa.

Il totale delle vendite di questa settimana ascendono ad ettol. 30,000 circa e furono praticati per i teneri di Berdianska L. 24 a 25 50; Marianopoli da 23 50 a 24 50; Irka Odessa a 24; Polonia a 24 l'ettol., e per Barletta da 30 50 a 31 50 il quint. e per i duri Taganrog 1ª qualità a 26; detta 2ª qualità a 22 25; Berdianska da 24 50 a 26 25; Marianopoli da 22 50 a 23; Volo da 23 50 a 24; Cagliari nuovo da 24 a 24 75, detto vecchio da 23 a 24.

Parigi, 16 *luglio*.

Chiusura della Borsa).	15	16
Fondi francesi	66 —	66 10
Italiano 5 0/0 fine mese	49 25	49 50
Valori diversi.		
As. str. ferr. Lomb. Veneta	355	357 —
Obbligazioni idem	281 —	283
Ferrovie Romane	45 —	45 —
Obbligazioni idem	123 —	123 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	140 —	141 —
Obbl. ferrovie Meridionali	165 50	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	8 —
Credito Mobiliare Francese	169 —	170 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	625 —
Vienna, 15 *luglio*		
Cambio su Londra	—	— —
Londra,	15	16
Consolidati Inglesi	92 —	91 5/8

Borsa di Genova — 16 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 51 50 a 52 75.

Per fine mese si contrattò da lire 51 50 a 52 75.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 79 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2195 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 360.

Le azioni Tabacchi negoziate a 610.

Francia breve lett. 107 50, den. 106 50.

Londra a vista lettera 27 16, den. 27.

Marenghi da 21 40 a 21 45 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 16 luglio 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	53 —
Idem fine corrente	53 1/4
Prestito Nazionale 1866	81 —
Azioni Banca nazionale	2240 —
Azioni ferrovie Meridionali	285 —
Azioni Regia tabacchi	660 —
Buoni ferrovie Meridionali	330 —
Obbligazioni relative	167 —
Beni Demaniali	445 —
Asse Ecclesiastico	79 1/2
Obbligazioni Regia Tabacchi	455
Cambi su Francia a vista	106 1/2
» Londra tre mesi	26 76
» Francoforte a 3 mesi	212 —
» Vienna a tre mesi	108 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 81

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 52 50 per fine luglio.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

16 *luglio*. — Il grano continuò in tutta l'ottava ad essere molto offerto e poco cercato per cui il prezzo restò in ribasso, ed oggi stesso alla chiusura, malgrado gli ultimi dispacci di guerra, i prezzi non variarono, e furono trattate grosse partite di grano padovano ed estero, a prezzo discreto.

La meliga continua a sostenere i prezzi ed essere cercata.

Il riso seguò un discreto rialzo con assai domande per l'estero.

La segala si mantenne ferma con molte ricerche.

L'avena nuova è poco offerta e sembra che in quest'anno abbia poca sostanza cioè leggiera e scolorita.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 —	a 5 50
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 —
	il quint.	da » 28 75	a 31 50
Meliga	l'emina	da » 2 75	a 3 —
	l'ettolitro	da » 11 —	a 12 25
	il quint.	da » 16 —	a 17 50
Riso	l'emina	da » 5 70	a 6 50
	l'ettolitro	da » 24 80	a 28 25
Segala	l'emina	da » 2 40	a 2 70
	l'ettolitro	da » 14 80	a 16 10
Avena	il quint.	da » 23 50	a 24 —

Banca Nazionale nel regno d'Italia. Direzione generale. — Assemblea generale annuale degli azionisti il 27 luglio corr., alle 12 meridiane, in Torino, via dell'Arsenale, 8.

MERCATO DI MILANO.

Il frumento continua a mantenersi a prezzi stazionari, mentre all'incontro tutti gli altri grani e risi progredono nel movimento di rialzo.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 13 luglio:

		all'ettolitro in lire italiane
Frumento		da 20 90 a 22 25
Granoturco		10 60 a 13 35
Segala nuova		11 60 a 12 70
Riso nostr. (escluso il dazio)		21 90 a 26 15
Riso pugl.	(idem)	20 35 a 22 25
Avena nuova	(idem)	7 95 a 8 85

Borsa di Firenze del 15 luglio 1870.

Rendita lettera	—	54 —
» denaro	—	53 50
Oro lettera	—	1 80
Londra lettera a tre mesi	—	26 70
Francia lettera		107 —
Prestito Nazionale	81 00	80 —
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Naz. del Regno d'Italia		—
Azioni della Società ferr. Meridionali	3	2 —
Obbligazioni idem		— —
Buoni idem		416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*)	74 25

(*) *Compresi interessi e bolli.*

NUOVA YORK, 12 *luglio*. — Cotone Middling Upland cent. 29

Oro, 112 1/2. (Sole)

Balbo (ore 8 1/2) — La rinomata compagnia di canto dei giovanetti Modenesi esporrà: *Crispino e la Comare.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Il profeta.*

DA VENDERE

1000 Doghe di quercia per botti, da once 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 7 cadauna — Per 600 a L. 1 60 cadauna — Per tutte a L. 1 25 cadauna. — Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

Da vendere 2927

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino.

Da affittare N. 7 camere al 2° piano con cantina e bucchiera sul Corso S. Massimo, vicino alla Conciata, porta numero 14. 2930

CAVALLI Carrettelle, e finimenti, a prezzi modicissimi. via Orfane, N. 6, Torino. 2932

AVVISO

Bottega da parrucchiere **da rimettere al presente** o da **affittare**, Corso Palestro, casa Costa, N. 2, Torino. 2952

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 19, casa Del Pozzo, Torino.

Città di Carignano

SCADENZA DI FATALI

Al mezzodì del giorno 23 luglio corrente, scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo d'affitto dei molini di proprietà municipale stati appaltati pel prezzo di L. 12 mila annue con verbale delli 14 corrente.

Carignano, 13 luglio 1870.

2993 Not. Degiovanni segr. civico.

2961 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Torino del 21 luglio, ore 10 antimeridiane si procederà all'incanto di vari stabili posti sul territorio di Brozolo in ditta posizione, consistenti in campi, vigna e boschi con casa civile composta di sei membri oltre a due travate.

Gli stabili si espongono in vendita sul prezzo di L. 2,800, alle condizioni di cui al bando venale 19 giugno 1870, visibile nell'ufficio del canc. capo Carlo Felice Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, n. 7, piano 2°.

Giovene sost. Lasagna.

AUMENTO DI SESTO

Scadenza di fatali col 21 corrente luglio

Con verbale in data del giorno 6 luglio 1870 della cancelleria del tribunale civile di Torino, vennero gli immobili infradescritti e facienti parte dell'eredità di Giuseppe Trivella, a dell'instanza degli eredi del medesimo deliberati, cioè: il lotto primo ed il secondo riuniti a favore del cavaliere Giovanni Frigotti fu Lorenzo nato e residente in Torino per il prezzo complessivo di L. 81,800 ed il lotto terzo a favore di Vittorio Ronco di Francesco nato in San Damiano d'Asti e residente in Torino per il prezzo di L. 16,050.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1 e 2. Casa con cortile a levante e fabbricato a ponente ad uso di rimessa o laboratorio o stalle, sito in territorio di Torino Borgo Dora, in via degli Orti, num. 5, in prossimità dello scalo della ferrovia Torino-Ciriè, coprente in tutto la superficie di are 5, centiare 90, misurata in mappa insieme all'altra ditta Trivella nel perimetro dei numeri 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 777 1/2 e 778, fra le coerenze a levante della lavanderia di S. M., a notte la via degli Orti, a ponente Ferdinando Caresole, ed a giorno altra casa detta Trivella tramediante il cortile comune.

Lotto 3. Vasto fabbricato di 73 locali d'abitazione con 13 stalle e corrispondenti fienili, due tettoie e due distinti cortili, muniti ambi d'un pozzo di acqua sorgente con attinenti orti, prati, campi e ripe, della superficie di ettari 3 14, 56, posti in territorio di Torino, distretto di Valdocco, regione Borgo di Dora, distinto il tutto in mappa coi numeri 53, 60, 60 1/2, 62, 63, 67, 68, 69, 72, 79, 80 e 107 e parte dei numeri 59 e 77, della sezione 27, fra le coerenze di Enrichetta Sassone, Sabato Fubini, Angelo Costamagna, Francesco Garda, Nizza conte Ceppi, Giuseppe Ferrero, avv. Re, Isidoro Lina ed il torrente Dora.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi nello studio del procuratore capo **Angelo Petiti**, via Bottero, n. 3, Torino. 2889

Avviso importante ai Bachicultori

La Ditta **V. SARACCO e C. di Torino**, alla quale è *esclusivamente* affidata la rappresentanza della casa di V. AYMONIN e C. di Jokonna per l'importazione Cartoni Originari Annuali, **avverte e pone in guardia** li signori Sottoscrittori che persone non incaricate ricevono sottoscrizioni per tale importazione. 2911

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. FANIGHETTI chincaglieri e bisettieri, *via Po, N. 19, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per la vendita all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 2613

Teatro della Guerra

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81 . . L. **3**

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN ACCIAIO

da CESARE MAGGI

comprendente la PRUSSIA, la CONFEDERAZIONE DEL SUD, il CORSO DEL RENO e l'AUSTRIA

In foglio della dimensione di centimetri 40 per 58 . . L. **1**

TORINO e FIRENZE presso l'Editore **Giovanni Batt. MAGGI**, provveditore di stampa di S. M. 2994

SANGLER via Po, N. 29, dirimpetto al caffè Nazionale, Torino.

RIDUZIONE SUI PREZZI

per trasferimento del negozio e fabbrica

d'articoli da viaggio

2971

2811 **Ai sigg. Villeggianti**

Assortimento **liquori, vermout e sciroppi**, qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Biffi di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro. — Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9.

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 3 50 al quintale. 40

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, sciticheza abituale, emorroidi, giandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, smieramio, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei viscori; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, Rosso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **28**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendj e dello scoppio del Gas

stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 12.

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionisti sono pregati ad intervenire alla seconda adunanza del convocato generale fissata dal Consiglio di Amministrazione, in sua seduta del 13 andante, per mercoledì prossimo 21 corrente, alle ore due pomeridiane, nelle solite sale di questa direzione (via S. Filippo, N. 12), per sentire la relazione dei signori delegati alla verificazione dei conti.

Torino, addì 16 luglio 1870.

L'agente centrale e segretario

E. CHARENCE.

2957

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le associazioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**. 2683

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 luglio corrente ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. it. 6 25 per Azione per semestre interessi
» 33 75 per maggiori utili

L. it. 40 »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli, a partire dal giorno 15 del corrente mese,
in GENOVA nella sede della Società,
in TORINO presso il Banco di Sconto e di Sete.

Nella sua seduta dell'11 corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno di sabato 10 del mese corrente a mezzogiorno nel locale dello Stabilimento, Vico Morando per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno.

1° Approvazione definitiva del Bilancio al 30 giugno 1870 e stati relativi.
2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. it. 40 per Azione.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà N. 20 Azioni nella Cassa della Società potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, 12 luglio 1870.

2970 **La Direzione.**

Vendita Volontaria

Di un grande stabilimento di Molini Anglo-Americani in Châtillon (Aosta), di recente costruzione, dotato di un canale d'acqua della forza di 200 cavalli.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto si procederà nello studio del notaio Ristis in Torino, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 50,000, minore della metà d'estimo ed alle condizioni indicate nel relativo bando, visibile in un colle altre carte presso il detto notaio. 2760

Vendita Volontaria

Di un corpo di casa con terreno attiguo dell'area complessiva di are 11, 64, in Torino, regione S. Pietro in Vincoli: alli 11 prossimo agosto, alle ore 10 del mattino, si procederà nello studio del notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40, all'incanto per detta vendita sul prezzo di L. 12,000, ed alle condizioni indicate nel relativo bando. 2931

Vini Astigiani

Il proprietario della Birraria Centrale in via Po, N. 12, ha l'onore di rendere noto al pubblico, tenere un deposito di vini scelti dei colli Astigiani, tanto da pasto come da imbottigliare, con una grande cantina fuori della Barriera di Piacenza. — Vendita a ettolitri, a mezzi ettolitri, e a litri imbottigliati. 2680

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO

Il sig. Prelli Carlo fu Pietro ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'erronea intestazione del certificato N. 234 di cinque azioni, rilasciato dalla sede di Torino, in data 9 febbraio 1869 in capo a Prelli Carlo fu Francesco, allegando che quest'ultima intestazione proverrà da puro equivoco in cui incorse l'incaricato dell'acquisto delle cinque azioni suddette, e producendo regolare attestazione giudiziale all'appoggio della sua domanda.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino un nuovo certificato in capo del sig. Prelli Carlo fu Pietro, annullando quello in capo a Prelli Carlo fu Francesco, al quale però non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 14 luglio 1870. 2979

CITAZIONE PER AVVISO

Il giorno 27 corrente luglio, alle ore 3 pomeridiane, nanti il notaio sottoscritto in Gassino, avrà luogo la riunione delli eredi Montalenti, per ivi, in contraddittorio di tutti gli altri interessati, assistere alla lettura, disaminare e concludere sul progetto di divisione in due lotti delli stabili esistenti nel territorio di Bardassano a colonna delle signore Anna Eufrosina Carlevero Montalenti, a Ferdinando Carlevero Martinotti, redatto tale progetto dal signor geometra Giovanni Antonio Ocelletto, perito eletto con verbale dell'8 giugno scorso, rogato Bertagna.

Tale convocazione venne con atto di citazione del 9 corrente luglio dell'usciere Felice Bona, notificata al Carlo Montalenti, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Gassino, 14 luglio 1870.

2967 Not. Stefano Bertagna.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI

Il giorno 4 agosto 1870, ore nove del mattino in Piscina, casa comunale, il notaio Vincenzo Ciochino, esercente nel distretto di registro di Pinerolo, colla residenza a San Germano Chisone procederà alla vendita per pubblici incanti in seguito a decreto di delegazione del tribunale civile di Pinerolo 15 giugno 1870 dei seguenti stabili delli Tessa Domenica, Giovanna e Maria, Margherita, Francesco e Giuseppe fratelli e sorelle fu Egidio riconosciuto di non comoda divisione.

Lotto 1.

Territorio di Piscina, regione Banlem, parte dei numeri 220, 223, 224, 225, sezione D, casa, corte, orto prato e vergero, are 8, 92.

Lotto 2.

Ivi, n. 75, campo, di are 7, 03.

Lotto 3.

Territorio di Scalenghe, regione Bussen rotondo, num. 3419, parte campo, are 19, 21.

Per L. 1,456 50 il primo lotto, L. 190 il secondo e L. 353 50 il terzo.

Il prezzo sarà pagato ai creditori ipotecari mediante giudicio di graduazione.

Per ulteriori condizioni dirigersi dal notaio sottoscritto od in Pinerolo dal signor Risso procuratore capo.

2972 Il not. delegato V. Ciochino

2943 CITAZIONE

Con atto delli 12 luglio 1870 dell'usciere Antonio Oberti presso la pretura di Torino, sezione Dora, ad istanza del signor notaio Giuseppe Peano, domiciliato in questa città venne citato il signor Edoardo Menardi fu notaio Bartolomeo, regio impiegato già residente in Varallo ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia pretura di questa città, sezione Dora, ad un'ora pomeridiana delli 18 corrente per vedersi dichiarare tenuto al pagamento di L. 104 17 sua quota parte del semestre della rendita vitalizia costituita al richiedente Peano, scaduto con tutto marzo ultimo colli interessi e colle spese e successiva esecutoria.

Torino, 14 luglio 1870.

2985 FALLIMENTO

di Castelli Giacomo di Antonio, fabbricante in panni in a Trivero.

Questo tribunale con sentenza in data d'oggi dichiarò il fallimento del suddetto Castelli, delegò l'istruzione del relativo giudizio al giudice signor avvocato Bertolina, nominò a sindaco provvisorio la ditta Ronco e Charbonnier di Torino, fissò la convocazione dei creditori pella proposta di nomina del sindaco definitivo alle ore 8 antimeridiane del 31 del prossimo agosto, ed ordinò l'opportuna apposizione dei sigilli.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 15 luglio 1870.

P. Fossati canc.

2967 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo addì 13 corrente, l'alteno di ara 23, 15, sito in territorio di Scalenghe, regione Bruera al numero 3256, alle coerenze di Francesco Bruera, Battista Bruera e della strada, venne in L. 3 15 caduto nel giudicio di subasta promosso dalle France sca Carena e Maddalena sorelle Bruera contro Bartolomeo Bruera, venne venduto per L. 200 al procuratore capo Giovanni Battista Samuel.

Il termine per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade col 28 corrente.

Pinerolo, dal sullodato tribunale, li 14 luglio 1870.

Gioachino Pezzi canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza di Giovanni Verzino, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 7 ottobre 1869, il quale elesse domicilio in Torino presso il procuratore capo Prete Filippo, via Barbaroux, n. 21, viene notificata alli signori Giacomo Matteo Brunero e Rocci Tommaso, di lui mallevadore e dimora ignoti, la sentenza contro essi pronunciata dalla regia pretura Moncenisio in Torino, in data 21 aprile 1870, con cui vennero condannati il convenuto Matteo Brunero Giacomo al pagamento a favore dell'attore Verzino della somma di L. 130 ed accessorii, ed il Matteo Brunero stesso e Rocci Tommaso al solidario pagamento a favore dell'attore medesimo di altre L. 150 cogli accessorii.

Torino, 12 luglio 1870.

2953 Prete not. Filippo p. c.

CONSTITUTION DE SOCIÉTÉ

pour l'exploitation de mine de cuivre et d'or.

Le soussigné, greffier du tribunal civil et correctionnel d'Aoste, déclare et certifie, que le vingt deux du courant mois de juin, il a été déposé au greffe de ce tribunal, et le même jour affiché et publié suivant les prescriptions de l'art. 51 du code de commerce, un acte de Société daté du six même mois (enregistré à Aoste le 17 juin 1870, n. 1150, § 1 10, signé Bottini rec.), par lequel MM. Giordana Pierre feu François, géomètre, domicilié à Turin, Reyneri Barthélemy feu Joseph, résidant à St-Marcel, Gallea Jean feu Michel, résidant à Villefranche, Giojoux Basile fils d'André et Bionaz Pierre fils de Jean Martin domiciliés à Brissogne, se sont constitués en Société en nom collectif, sous le titre de Société minéralogique de la Vecchia, sous la raison Giordana et Reyneri; la direction de cette Société appartient à M. Giordana Pierre, et la comptabilité en est confiée au dit M. Reyneri Barthélemy; pour les opérations, au dessus de L. 500, la signature de ces deux administrateurs sera nécessaire.

Cette Société a pour but l'exploitation de la mine de cuivre aurifère gisant sur le territoire de Brissogne région de La Vecchia, arrondissement d'Aoste; son capital social est pour le moment, de trente mille francs divisés en cent cinquante actions de deux cents francs chacune dont le titre sera remis aux actionnaires au moment du versement; propriété de la mine est tenue par une valeur égale au nombre des actions qui seront émises.

Cette Société sera constituée définitivement constituée aussitôt que les formalités légales seront accomplies, elle durera tant que la mine sera productive, mais, dans son principe, elle sera censée dissoute dès que la moitié du fonds social aurait été dépensée en travaux infructueux.

Aoste, 28 juin 1870.

2720 Beauregard greffier

2939 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili caduti nell'eredità giacente di Giordana Pietro fu Francesco aperta nel luogo di Entraque, stati posti in vendita dal sig. delegato giudiziale Audisio Giovanni Battista di detto luogo sul prezzo di stima attribuito al primo lotto di L. 700 ed al secondo di L. 330 (), previo loro incanto oggi seguito sovra tale prezzo avanti questo tribunale, vennero con sentenza di esso deliberati il primo lotto per L. 1060 al Audisio Francesco ed il secondo per L. 500 all'Audisio Giovanni Battista.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il giorno corrente.

Gli stabili venduti sono situati nel territorio di Valdieri ed Entraque.

Lotto 1. Corpo di casa ad uso abitazione ordinaria e da fabbro-ferraio sita nel relato di Entraque nominato Piazza Parbato, composta di grotta, cantina, terrena detta macello e bottega, al pian terreno tre camere al primo piano, cinque camerini al secondo piano e due locali contigui al tetto.

Lotto 2. Pezza campiva in detto territorio di Valdieri, detta S.pra del Molino, di are 14 circa, regione detta del Pelazzo.

Cuneo, 13 luglio 1870.

G. Milanesi canc.

2881 INSTANZA

per nomina di perito.

L'avv. Francesco Sorani di Novara ha oggi presentata istanza al presidente del tribunale civile di detta città per la nomina di un perito che proceda alla stima della casa ivi posta e posseduta dal suo debitore Santino Sisto della città medesima, in senso degli art. 663, 664, cod. di proc. civ.

Novara, 7 luglio 1870.

Brughera p. c.

2780 VENDITA VOLONTARIA
(2ª Pubbl.)

Il 6 prossimo agosto nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Mercanti, numero 20, si procederà all'incanto e vendita di appezzamenti di terreno posti sul territorio di Pecetto Torinese, regione Baude e Braja.

Il terreno a vendersi è diviso in numero sei lotti, il quali sono esposti all'asta:

Il lotto 1° di are 52, 20, al prezzo di L. 1,614 20.

Il lotto 2° di are 47, 48, al prezzo di L. 1,425 94.

Il lotto 3° di are 39, 80, al prezzo di L. 1,014 75.

Il Lotto 4° di are 47, 58, al prezzo di L. 1,218 98.

Il lotto 5° di are 55, 51, al prezzo di L. 1,477 14.

Il lotto 6° di are 53, 39, al prezzo di L. 1,391 49.

Le condizioni relative sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 23 giugno 1870.

Rina Pietro notaio.

2978 FALLIMENTO
di *Giovanni Matteo Berardo, già salsicciaio in Torino, via di Po, N. 46.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di lil 12 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giovani Matteo Berardo, nominò sindaco temporaneo il signor causidico Edoardo Vana esercente in Torino, fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito alli 21 maggio 1868, e fissò la menzione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Garberi Giovanni di Giulio alli 10 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, la sua sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2818 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Col ministero del sottoscritto notaio residente a Varallo (Valsesia), delegato con decreto del tribunale civile di Varallo 26 maggio p. p. alle ore 9 antimeridiane del 1° agosto p. v., nella sala al primo piano della casa propria del sig. Fiorone Battista situata a Balmuccia vicino al ponte sulla strada provinciale, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli stabili di proprietà dell'interdetto Desimone Giuseppe fu Bernardino domiciliato a Balmuccia, descritti nel relativo bando già pubblicato. I patti della vendita sono visibili nello studio del detto notaio senza costo di spesa.

Varallo, 8 luglio 1870.

Avv. Giacomo Minoya not. delegato.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto del 25 giugno scorso dell'usciere Firmino Marcelli, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo venne la Margherita Balia vedova di Felice Ranzetti, quale curatrice di diritto dell'eredità del Felice Ranzetti, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunta al pagamento a favore dell'instante signor dottore Giacomo Barucchi della somma di L. 171, capitali, interessi e spese, portato da sentenza della pretura di Borgo Nuovo, in data 3 aprile ultimo scorso, a pena dell'esecuzione forzata mobiliare trascorsi giorni cinque senza pagamento, il tutto a termini di legge.

Torino, 14 luglio 1870.

2975 Appendici p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

Il sottoscritto avendo sin dal mese di aprile 1867, cessato dall'esercire da procuratore capo nella città di Alba, intende di ottenere libero dal vincolo di mallevaria il certificato della rendita di L. 160 portante il n. 95650 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e ciò reste di pubblica notizia per tutti quegli effetti che di ragione.

Alba, 18 luglio 1870.

2980 Cane. Luigi Almasso.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 17 prossimo mese di agosto che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città, alle ore 9 mattutine, si procederà alla vendita per via di subasta in tre distinti lotti degli stabili posti sul territorio di Castino e Rocchetta Belbo di proprietà di Vola geometra Agostino fu notaio Carlo debitore residente in questa città, stata precedentemente venduta dalla Società Terzaghi Giovanni residente in questa città d'Alba meglio di Giovanni Gilla da cui è assistita ed autorizzata, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto di questa Commissione del 16 luglio 1867, rappresentata dal procuratore capo Federico Moreno al prezzo di stima a ciascun lotto assegnato ed alle condizioni specificate nel bando venale 10 scorso giugno.

Detta vendita venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 16 febbraio ultimo scorso, e venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per cui restarono detti stabili venduti per la cui istruzione fu nominato il consigliere avv. Solari, ordinato ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detto bando.

Alba, 18 luglio 1870.

2949 Pio sost. Meresse p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 13 luglio 1870 fatta in Torino nella cancelleria della pretura di Po, la signora Paolina Ferrino vedova del farmacista Giuseppe Gastaldi nella qualità di legale amministratrice del minore loro comune figlio Giuseppe Domenico Gastaldi, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del predetto rispettivo marito e padre Giuseppe Gastaldi morto il 7 gennaio 1865 nel distretto di detta pretura di Po con testamento segreto aperto il 12 gennaio 1865 ed altre in forma pubblica 8 novembre 1864, ricevuti Durando.

2973 Bacchi canc.

2831 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Avendo Giacomo Fontana da Montezemolo, con atto 17 giugno p. p. fatto aumento di sesto ai prezzi per cui furono deliberati i lotti 3, 7, 8, 9 e 10 degli stabili siti sull'instanza della signora Emerenziana Milano venduti in pregiudicio di Secco Giovanni fu Carlo debitore principale, e dei terzi possessori Buriano Giuseppe, Orta Giovanni, Secco Giuliano, Secco Francesco, Carlo e Giovanni fratelli, Secco Giovanni Battista e Giuseppe padre e figlio, Giacosa Bartolomeo, Barbero Carlo, Secco Agostino, Secco Domenico, Fontana Giacomo e Secco Damaso, all'udienza di questo tribunale civile delli 10 giugno predetto, il sig. presidente di questo tribunale con decreto del 27 stesso mese, per il nuovo incanto, da aprirsi sui prezzi di L. 595, 218, 584, 490 e 490 rispettivamente, fissò l'udienza del 5 agosto prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

Mondovì, 5 luglio 1870.

Moulia p. c.

2929 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili consistenti in casseggiato civile, fabbricato rustico, stalla, prato e selva posti in Miggiandone, in mappa alli nn. 10 e 14, stati in due distinti lotti incantati sull'instanza delli signori Camillo ed Aurora minori Tonazzi fu Vittore rappresentati dalla loro madre ed amministratrice Virginia Caramora vedova Tonazzi tutti d'Intra, in odio di Comella Giuseppe fu altro residente in Miggiandone sul prezzo da essi offerto di L. 270 pel primo lotto e di L. 172 il secondo, furono con sentenza di questo tribunale del 2 corrente mese deliberati alli stessi minori Tonazzi per il prezzo suddetto e per difetto di oblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi scade con tutto il 24 corrente mese.

Pallanza, 11 luglio 1870.

Raineri segr. f. di vice-canc.

SUBASTA DI STABILI
(2ª Pubbl.)

All'udienza che terrà il tribunale civile e correzionale di questa città, alle ore 12 e mezzo meridiane del tredici p. v. agosto, avrà luogo la subasta della quarta parte della casa posta nella stessa città, sul corso Porta Torino, distinta col num. 4024 di mappa e 521 civico e 1 rosso, di spettanza di Beniamino Prigioni residente a Vigevano, contro di questo promossa dal sig. causidico Emilio Piero residente pure in questa città, in base al prezzo ed alle condizioni specificate nel relativo bando in data d'oggi.

Novara, 7 luglio 1870.

2853 Carotti Giuseppe p. c.

2883 INSTANZA
per nomina di perito.

Anna Maria Degrandi, moglie di Giuseppe Bianco, quella residente a Casella, e questi a Piossasco Torinese, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione 21 ottobre 1868, e per essa il suo procuratore sottoscritto, residente in Torino, chiesero al signor presidente del tribunale civile di questa città la nomina di un perito per la stima dei beni del loro debitore Giuseppe Bianco suddetto di cui nel certificato di catasto delli 16 febbraio 1869 sottoscritto geometra Luca Bono, catastraro, per quindi esperli in vendita.

Torino, 14 luglio 1870.

G. Chiera sost. Gatti.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Torino
(1ª pubbl.)

Si notifica che il sig. Guglielmino Luigi di Antonio ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria del pagamento della terza rata del Prestito Nazionale assegnatogli nel Consorzio di Susa in lire nominali trecento, per cui fassi la regolazione fu in seguito all'alienazione del relativo definitivo titolo spetterebbe al medesimo un rimborso di L. 70 10.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a quest'intendenza od all'esattoria di Susa incaricata del predetto rimborso verrà rimesso all'interessato un duplicato della suddetta ricevuta smarrita.

Torino, 12 luglio 1870.

2914 *L'Intendente* NOVELLI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto, stato delegato a norma di legge, delli 27 giugno ultimo scorso, venne notificata nella forma degli articoli 141 e 142 cod. di proc. civ. alla Borello Eligia fu Pietro Antonio moglie di Giovanni Battista Maritano residente in Alberati (Frabosa), la sentenza pronunciata dal tribunale civile di Susa il 18 giugno u. s. (registrata il 1° detto, al N. 471, con l. 5 50, Blais ricevitore), sull'instanza di Borello Giuseppe fu Pietro Antonio di Chiusa San Michele (Susa), colla quale si mandò stabilire sulla base di L. 8000 la quota spettante a detta Borello Eligia sulle successioni paterna e materna, e si condannò la stessa nelle spese del giudizio.

Susa, 10 luglio 1870.

2984 G. Rabagliati usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Oldenico Pietro Antonio residente in Torino, ove elesse domicilio nell'ufficio del causidico capo Domenico Bostico, via San Tommaso, N. 17, piano 2°, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della relativa Commissione presso questo tribunale civile cinque ultimo gennaio, con atto dell'usciere Fiorio 1 corrente mese a senso dell'art. 141 del cod. proc. civ. è stata notificata alli Moriondo Carlo ed Antonia già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza di detto tribunale 27 maggio ultimo (vista a debito al N. 686, lib. 2, colla tassa di L. 45 19), colla quale fu autorizzata in loro odio la subastazione dei seguenti stabili in un sol lotto ed al prezzo offerto dall'instante di L. 300:

In Vinovo 3 campi e prato, regioni Tettibuono e Tetti Caglieri, sezione D ed F, col no. di mappa 21, 54, 56 ed 81, della complessiva superficie di are 76, 13.

Torino, 7 luglio 1870.

Annibale Ferreri sost. Bostico.

2853

2696 INCANTO VOLONTARIO

Il 20 luglio prossimo venturo nello studio del sottoscritto, via Botero, n. 18, si esporranno all'asta divisi in lotti e si delibereranno al miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando venale 18 cadente giugno varii fondi a diversa coltura con fabbricati civile e rustico, siti nei territorii di Rivoli, Rosta, Alpignano e Collegno.

Torino, 27 giugno 1870.

Gaspare Casimis not. coll.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere, addetto alla Corte d'appello di Torino specialmente deputato, sull'istanza del signor Galletti Giovanni Battista, luogotenente nell'esercito, domiciliato a Fossano, e di altri litisconsorti, ha notificato a senso dell'articolo 141 della procedura civile alli contumaci signori Dalmasso Luigi, Caminale Pietro di Pietro, Gabutti Felicita e Gabutti Pietro d'Ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla suddetta Corte d'appello li 25 aprile ultimo, colla quale in riparazione della sentenza del tribunale civile di Cuneo, in data 4 luglio 1868 assolve il Giovanni Battista Gabutti e gli intervenienti legatari da tutte le domande di dell'asilo infantile di Fossano che dal Giuseppe Gabutti.

Torino, 14 luglio 1870.

2869 Agostino Scaravelli usc.

2964 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi fu pronunciato il deliberamento degli immobili infradescritti, caduti nel giudizio di subastazione, promosso dall'avvocato Prospero Ricca-Barberis fu Giovanni, nato in Saluzzo, residente in Torino, contro Capirone Giuseppe fu Agostino nato e domiciliato in Montanaro a favore del procuratore capo Giuseppe Cerrano di Giuseppe per il prezzo di L. 11,321 60

Descrizione degli immobili posti in territorio di Montanaro.

Lotto unico.

1. Casa e sito cantone Falsinagna, ora via della Madonna d'Isola, descritta in mappa ai numeri 63, 64 e parte del 1845 di are 1, cent. 85.

2. Campo attinato, regione Falsinagna, descritto in mappa con parte del numero 1485, di are 14, centiare 19.

3. Altro, regione Pignatti, descritto in mappa col numero 1870 della superficie di are 31, cent. 31.

4. Campo, regione via Nuova, al numero di mappa 1718 di are 60, centiare 73.

5. Campo nella regione Lucca e Sacca, descritto in mappa col numero 2701 della superficie di are 53, centiare 18.

6. Canapale o Canapili, regione Croce del Ronco, numeri 3558, 3559, della superficie di are 10, cent. 7.

7. Prato, regione della Cialà, descritto in mappa col numero 2630 della superficie di are 47, cent. 18.

8. Altro, regione Cascina Bianca, di are 34, centiare 20, descritto in mappa al numero 4597.

9. Prato, regione Preila, in mappa ai numeri 3872, 3873, 3874 della superficie di are 31, centiare 16.

10. Prato, regione del Tamburro, descritto in mappa ai nn. 3814 1/2 del quantitativo di are 20, cent. 37.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetto scade col giorno 27 corrente mese.

Torino, 13 luglio 1870.

G. Pavarino canc.

2969 FALLIMENTO
di Bert Angela vedova di Giovanni Pellanotti negoziante a Pinerolo in oggetti di ferramenta ed avente negozio sotto i portici nella contrada Miranetto casa Benaud.

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio con sentenza del giorno d'oggi, pronunciò il fallimento della prenominata Angela Bert vedova Pellanotti delegando alla procedura del fallimento il giudice del tribunale cav. avv. Edoardo Cocito, ordinando l'apposizione dei sigilli a senso dell'art. 563 del codice di commercio, nominando a sindaco provvisorio il negoziante a Torino Bartolomeo Fontana, e fissando per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori alle 9 mattina del giorno 28 corrente mese nella sala del tribunale avanti il giudice delegato cav. Cocito.

Pinerolo, 13 luglio 1870.

Il cancelliere del tribunale
Gioachino Pezzi.

NOTIFICANZA E CITAZIONE
a via sommaria
avanti il tribunale civile di Susa.

L'anno 1870 ed alli 14 di luglio in Susa sulla richiesta del cav. Gustavo Desprès, residente a Bergone elettivamente domiciliato in Susa presso il procuratore capo Giovanni Battista Chiamberlando che lo rappresenterà in causa.

Io sottoscritto Giuseppe Rabagliati, usciere addetto al tribunale civile di Susa ho notificato nella forma degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile al signor Paolo Boucand, residente a Lione, via Nuova, numero 12, il ricorso sporto al presidente del tribunale civile di Susa li 27 giugno ultimo scorso, il decreto di delegazione del signor presidente dello stesso giorno, ed il decreto di sequestro del signor Pretore di Condove, in data 1° luglio 1870, non che il seguito verbale di sequestro, il tutto per copia autentica, Cavalli cancelliere, e nello stesso tempo ho citato e cito il predetto signor Boucand a comparire avanti il tribunale civile di Susa in via sommaria ed alla sua udienza delli 31 agosto prossimo venturo, ore nove antimeridiane per ivi vedere pronunziare sulla validità, conferma o revoca del sequestro stesso.

2968 G. Rabagliati usc

2921 CITAZIONE

Vola Stefano e Leonardi Giovanni residenti in Torino, ed elettivamente domiciliati ivi nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, via dei Mercanti, casa S. Secondo, N. 6, secondo piano, con atto d'oggi dell'usciere Franco Luigi addetto alla pretura del Borgo Dora in questa città, fecero citare il sig. Michele Maurin già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alla pretura suddetta alla udienza delli 16 corrente, ore 7 di mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 55 ed interessi dal 30 giugno 1869, a favore del Vola e di L. 45 a favore del Leonardi, per pensione e fitto ed aggiudicare a questi in pagamento dei loro crediti in capitale, interessi e spese e fino a debita concorrente, la macchina a tre cilindri ad uso fabbricazione di cioccolato dal Maurin depositata a titolo di pegno.

Torino, 12 luglio 1870.

Lecco p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi ha deliberato gli immobili infradescritti caduti nel giudizio di subastazione promosso dalli Giovanni e Bartolomea vedova di Gioanni Giovanna fratello e sorella Braida residente in Torino, contro Rava Giacomo fu Giovanni Battista nato in Magliano d'Alba e residente in Torino, cioè il lotto primo a favore del procuratore capo Angelo Petitti per il prezzo di L. 7000 ed il lotto secondo a favore delli Piacenza Pietro fu Francesco e Vigliani Pietro fu Domenico residenti in Torino in società fra di loro per il prezzo di L. 8733.

Descrizione degli immobili posti nella Città di Torino.

Lotto 1. Terreno fabbricabile con entrostante fabbricato di recente costruzione della superficie di are 7, cent. 47, sul borgo S. Salvatore facente parte dell'isola 29.

Lotto 2. Fabbricato civile e rustico nella regione Valtorta, della superficie di are 7, cent. 60, in mappa con parte del numero 8 della sezione quarantottesima.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi sopraindicati scade col giorno 24 del corrente mese.

Torino, 9 luglio 1870.

2891 C. Pavarino canc.

2891 NEL FALLIMENTO
di Goddio Giacomo, già bottaio e domiciliato in Torino, via San Maurizio, n. 9.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, signor causidico capo Angelo Petitti e ditta P. Canova e compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli a sola di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Garneri Giovanni di Giulio alli 10 d'agosto prossimo, alle ore due pomeridiane, in sua sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 9 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2608 INCANTO VOLONTARIO

Alle ore dieci antimeridiane del trenta luglio prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino, sull'instanza dell'Illustrissimo signor barone Carlo Gautier, qual erede col beneficio d'inventario del fu di lui sig. padre barone Edoardo, l'incanto volontario di un podere di giornate 156, tavole 54 (ettari 59, 64), in un sol corpo denominato la cascina del Bosco, situato in territorio di None di Pinerolo, composto di campi, prati e ripe imboschite, con entrostante fabbricato rustico, aia, ed orto coi numeri di mappa 572, 574 parte, 575, 576, 576 1/2 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585.

L'incanto si apre sul prezzo di lire 113,000 ribassato del 10 per cento da quello di stima, ed alle condizioni di cui in bando venale 13 corrente mese visibile col titoli relativi alla vendita nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, tenuto in via Siccardi, n. 2, piano secondo.

Torino, 22 giugno 1870.

2608 A. Bubbio p. c.

2954 NEL FALLIMENTO
di Leandro Goffis, già negoziante di mobili in ferro, e domiciliato in Torino, sul Corso e Piazza d'Armi, n. 1.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al signor causidico capo Federico Belli, sindaco definitivo, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino li loro titoli, e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi legalmente alla presenza del giudice delegato signor Melchiorre Col, alli 22 d'agosto prossimo, alle ore nove mattutine, in sua sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 14 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

2894 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad istanza delli Fon. Benedetto Ahram e Treves Isach Elia di questa città, quali rappresentanti la cessata ditta già corrente in questa città sotto la firma Treves fratelli e Fon, ed a pregiudicio delli Zucchi Teobaldo di Fossano, debitore principale, e Cavigliotti Giovanni di Tarantasca terzo possessore, previo loro incanto oggi seguito sul prezzo da quelli offerto di L. 2,000 al primo lotto, di L. 300 al secondo, di L. 500 al terzo e di L. 100 al quarto, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati il primo lotto per L. 3,500 a Cavigliotti Giovanni, il secondo per L. 480 a Laugero Giuseppe, il terzo per L. 1,200, ed il quarto per lire 150 al suddetto Cavigliotti, e quindi riuniti in un sol lotto e reincantati, vennero complessivamente deliberati al predetto Cavigliotti Giovanni per L. 7,200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 corrente luglio.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Tarantasca.

Lotto 1. Campo alla regione San Defendente, sezione C, in mappa al numero 289, di ettari 2, 61, 12, pari a giornate 6, 34.

Lotto 2. Campo detto delle Noci, stessa regione e sezione, in mappa al numero 237, di are 38, 81, pari a giornate una e tavole due.

Lotto 3. Pezza campo in mappa al numero 287 parte, stessa regione e sezione, scorporata verso giorno da maggior pezza di are 89, 26, pari a giornate 2, 35, 2.

Lotto 4. Pezza campo in mappa al numero 288, stessa regione e sezione, di are 33, 72, pari a tavole 88, 8, posseduta attualmente dal terzo possessore Cavigliotti Giovanni predetto, scorporata verso notte dalla restante pezza assegnata alla Gallo Antonietta.

Cuneo, 8 luglio 1870.

G. Milanesi canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Sull'instanza del sig. avv. Stefano Porta residente in Voghera ed elettivamente nello studio del causidico capo Domenico Bostico, via S. Tommaso, N. 17, piano 2°, con atto in data d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda, ed in dipendenza di sentenza resa dal tribunale di commercio di questa città il 28 giugno scorso, venne fatta ingiunzione al sig. Eugenio Augusto Bruno, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ., di pagare entro il termine di giorni 5 al sig. avv. Porta instante la somma di L. 3000 interessi e spese di protesto, con diffidamento, che non pagando, si procederà contro lo stesso sig. Bruno agli atti di esecuzione sui beni mobili, senza pregiudizio, scaduto il termine d'appello anche coll'arresto personale per mesi sei.

Torino, 16 luglio 1870.

Cane. A. Zanoletti sost. Bostico.

2860 FALLIMENTO
di Lora Picano Giacomo fabbricante in gannilana a Pignerol.

Con sentenza 14 corrente mese, questo tribunale civile e di commercio dichiarò il fallimento di Giacomo Lora Picano, ordinando la opportuna apposizione dei sigilli, nominando a giudice delegato il sig. Fissore avv. Domenico, e sindaci provvisorii i signori Bertarelli Giovanni, negoziante a Torino, e Bruzzoni Angelo residente in Milano, e fissando alle ore 8 antimeridiane del 4 prossimo agosto l'adunanza dei creditori per la proposta di nomina dei sindaci definitivi.

Biella, 18 luglio 1870.

P. Fossati canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del sig. Degiali Giovanni residente in Torino venne con atto 12 corrente dall'usciere presso la pretura di questa città Marcelli Firmino a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile notificata a Pedemonti Emilio, già ivi residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di detta pretura con cui venne dichiarata risolta la locazione contratta fra l'instante, il Pedemonti e Bertolino Giuseppe, e condannati questi ultimi al solidario pagamento del fitto, in ragione di L. 675 annue, nei danni e nelle spese, coll'esecutorietà provvisoria della sentenza stessa.

Torino, 14 luglio 1870.

2956 Tonsenotti sost. Reatto.

2661 SUBASTAZIONE
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 23 prossimo venturo luglio, ore 10 antimeridiane si procederà al nuovo incanto, e successivo deliberamento di varii stabili siti sul territorio di Brusolo, consistenti in case di sei membri, campi, bosco e vigna.

Questi stabili furono venduti da Giacinto Carpegna a Corio Giuseppe con instrumento di vendita 8 luglio 1867 al rogito Traversa, registrato al numero 4851, con L. 30 1/2, mediante la somma di L. 5,000 pagabile cogli interessi al 6 0/0 in apposito giudizio di graduazione.

L'acquisitore Corio poi non avendo fatto fronte al pagamento dei mandati spediti in detto giudizio, sull'instanza di Antonino Cane di questa città, veniva ordinata la rivendita di detti stabili da questo tribunale, i quali venivano deliberati con sentenza 3 corrente giugno al signor Antelo Ferdinando Ferreglio per L. 3,400.

A questo prezzo fecero l'aumento del sesto li signori Della Giorgio, Franzinetti Luigi, e Bertolino Giuseppe, tutti residenti in Torino, portandolo alla somma di L. 7,800.

Su questo prezzo si apre l'asta sotto le condizioni di cui al bando venale 19 corrente mese visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 24 giugno 1870.

Govone sost. Lasagna.

ESTRATTO DI BANDO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di graduazione vertente, anti il tribunale civile di Biella tra li Ramella Antonio, Venerando, Quinto e Virginia fu Martino, Pincerna Emilia fu Giacomo da Chiavazza, Mora Giuseppe; Secondina e Paolina fu Giovanni Ramella, Serafina fu Martino, Commotto Alessandro e Secondo di Giuseppe da Vigliano, e Ramella Pietro fu Martino pure da Chiavazza, stante l'infruttuosità dell'incanto degli stabili descritti nel bando venale, in data 9 settembre 1869, che ebbe luogo nel giorno 31 dicembre ultimo scorso, il lodato tribunale con verbale di questo stesso giorno, ordinava nuovo incanto in altra udienza indicanda sopra domanda degli interessati, in quattro distinti lotti nel modo in detto verbale specificato, e coi ribasso del prezzo proposto.

Dietro quindi ricorso l'illustrissimo signor presidente dello stesso tribunale con suo decreto, in data 2 giugno andante, fissava per l'incanto degli stessi stabili nel modo, e sotto le modificazioni di prezzo, e ripartizione di lotti, autorizzate col suddetto verbale 31 dicembre 1869, l'udienza dello stesso tribunale che avrà tenuta alle ore 9 antimeridiane delli 29 prossimo venturo luglio, mandando al signor cancelliere di compilare il relativo bando venale, colla porta la data delli 13 giugno andante, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale, e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

I beni da incantarsi sono situati sul territorio di Chiavazza, e consistono in due corpi di casa, e due pezze terra, campo avvidato.

Biella, 20 giugno 1870.

2575 Bersatti sost. Donatoni p. c.

2951 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Bertodatto Carlotta contro Brunasco Pietro, Maga Giacomo e Paolo fratelli fu Giovanni e Maga Francesco fu Luigi, intervenne sentenza in data 12 corrente mese, con cui sinti li lotti componenti l'incanto furono deliberati a Maga Paolo fu Gioanni Battista per la somma di L. 695 il primo e di L. 475 il secondo.

Indicazione dei detti stabili subastati.

Lotto primo

In territorio di Settimo Vittone regione Tuttile ed alle cascine dette di Maga, corpo di casa con cortile detto di Maga, sezione X, al n. 4 mappa 450, di cent. 85.

Lotto secondo (coltivo)

Ivi, stessa regione, pezza campo altro, sezione X, in mappa al N. 215, d'are 7, 60.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto resta con ciò fissato al 27 corrente mese.

Ivrea, 13 luglio 1870.

Rinaudi vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.